

Missione Belém



*Buon Natale, Missione Belém
Diario Spirituale Dicembre 2012*

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



***Pace e Gioia, Buon Natale
con Maria!***

"Cari figli, oggi, vi porto tutti davanti a mio Figlio, il Re della Pace perché Lui vi dia la Sua Pace e la Sua Benedizione. Figlioli, condividete questa Pace e questa Benedizione con gli altri nell' amore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata" (Natale 2009).

"Cari figli, come Madre vi prego di perseverare come miei apostoli. Pregho mio Figlio affinché vi dia la sapienza e la forza divina.

Pregho affinché valutate tutto attorno a voi secondo la verità di Dio e vi opponiate fortemente a tutto quello che desidera allontanarvi da mio Figlio. Pregho affinché testimoniare l'amore del Padre Celeste secondo mio Figlio. Figli miei, vi è data la grande grazia di essere testimoni dell'amore di Dio. Non prendete alla leggera la responsabilità a voi data. Non affliggete il mio Cuore materno.

Come Madre desidero fidarmi dei miei figli, dei miei apostoli. Attraverso il digiuno e la preghiera mi aprite la via affinché preghi mio Figlio di essere accanto a voi ed affinché attraverso di voi il Suo Nome sia santificato. Pregate per i pastori, perché niente di tutto questo sarebbe possibile senza di loro. Vi ringrazio". (2 Novembre 2012).

*Una stella brilla
nell'oscurità
del Natale*



La Stella del Natale brilla nella totale oscurità

San Giuseppe era nato a Betlemme, là abitavano la maggior parte dei suoi parenti, era andato a registrarsi nella sua "città natale". Tutto poteva prevedere; tranne che questi "fratelli" gli chiudessero la porta in faccia. Dove trovare rifugio in quella notte santa alla quale si preparava da mesi? Che tipo di accoglienza riservare al Messia? Che razza di padre era che non riusciva a trovare un tetto per la sua sposa e il suo figlioletto che stava per nascere? In quella povera testa dovevano esserci molta confusione e scoraggiamento.

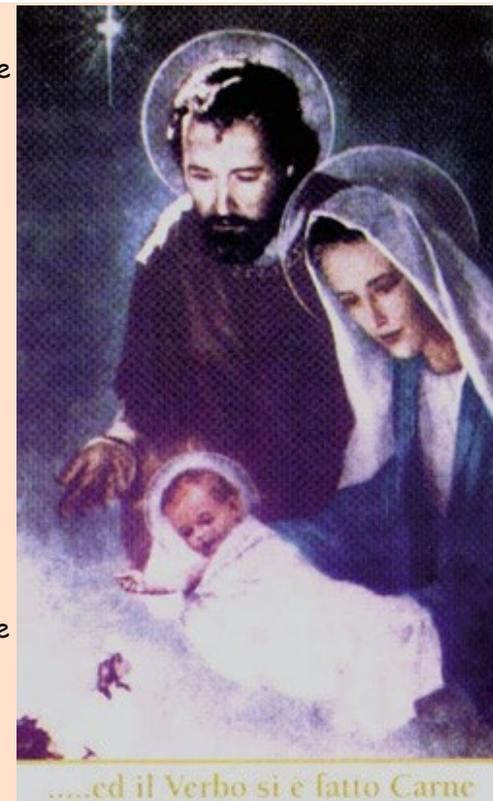
E Maria? Senza dubbio pregava: la preghiera era l'ossigeno dell'anima di Maria, soprattutto in quei momenti: una stanchezza infinita, con la pancia enorme, negli ultimi giorni del nono mese, un lungo cammino, circa 150 Km seduta su un giumento senza sapere dove andare! Stelle e lacrime, nulla di più!

Solo chi ha provato questa situazione sa che cosa significa, ma Maria non vacilla e prega, prega, prega.

Senza dubbio invita anche il suo caro sposo a pregare per aiutarlo a vincere la sua grande confusione. Com'è possibile che la Provvidenza in persona non sia provvidenza per se stessa!

Come nascerà questo bambino?

L'angelo disse che era il Salvatore, che avrebbe lavato il peccato del mondo e Maria non trova nemmeno l'acqua per lavare il suo corpicino! Che Dio è questo? Il diavolo, che non perde l'occasione, come avvoltoio attento si lancia per approfittare di questa situazione per suggerire i dubbi più atroci: sarà che tutto questo viene proprio da Dio? Se tutte le porte si chiudono, dov'è l'aiuto dell'Onnipotente? Sarà che siete davvero degni di questa missione? E' il drago dell'Apocalisse che si lancia per divorare il bambino. Non c'è dubbio che il cammino del Calvario inizi a Betlemme! Nessuno che abbia compassione di una povera giovane madre partoriente! È sufficiente contemplare il Natale per sentire tutta questa sofferenza sulla pelle. Alla fine una piccola luce arriva nella mente di Giuseppe: la grotta! Sì, quella grotta che conosceva fin da bambino. Quella grotta-stalla certamente non era occupata da nessuno. Quella grotta scura, fuori dalla confusione ... Ecco ciò che rimane per il re del mondo! Sembra un sogno ma è un incubo che toglie il respiro.



Una grotta ecco l'accoglienza solenne che il mondo riserva al suo Salvatore! Che noi abbiamo riservato al nostro Dio! In verità, il Figlio di Dio poteva lamentarsi e trovare il modo di tornare in seno al Padre, ma no, non fu così. Come acqua silenziosa che sgorga limpida da una piccola sorgente, e subito diventa un torrente e poi un fiume e poi ... Così l'amore cominciò a sgorgare da quel piccolo bambino che piangeva in una mangiatoia per i buoi e diventò subito un torrente impetuoso capace di strappare qualsiasi pietra incontrasse sul suo cammino.

A Betlemme nasce la vita impetuosa,
 La vita che non muore,
 La vita che vince,
 La vita che fa diventare la stalla, un santuario!
 Ciascuno di noi che si mette sotto la cascata impetuosa del presepio
 Riceve una forza capace di vincere qualsiasi drago.
 Com'è bella e coraggiosa Maria
 nel Natale. Fin dalla prima pagina della Bibbia, è presentata come la

“Nuova Eva” che con i suoi figli, SCHIACCIA la testa del serpente.

Quale uomo avrebbe il coraggio di pestare un cobra? A volte le donne hanno ancora più paura ...
 Ma quale donna, avrebbe il coraggio di mettere il suo piede nudo sulla testa di un serpente per schiacciarlo? Questa è Maria che affronta il male con la semplicità di un bambino, senza paura, confidando ciecamente in Dio. Così ci insegna a non fuggire mai dal combattimento, ad essere coraggiosi e decisi nella lotta contro il male. Essa, la madre del Natale, infonde in noi il coraggio



potente di affrontare il drago del male. Sì, vinceremo, uniti a Lei, sarà sempre Natale in noi.

La vita nasce, la vita vive, la vita cresce, LA VITA VINCE! Dal ventre di Maria sgorga la NUOVA CREAZIONE!

Per chi si mette nel seno di Maria, ogni difficoltà si trasforma in un nuovo NATALE. Con il sorriso di un bambino, camminerai su serpenti e vipere e schiacterai leoni e draghi. Con il bambino di Betlemme, Anche tu nascerai a una Vita Nuova che niente e nessuno potrà ostacolare fino a raggiungere il Paradiso!



Il Cardinale Mons Odilo Pedro Scherer accoglie P. Giampietro, Mariachiara e Cacilda, attorno al Presepio di Betlemme che gli abbiamo donato il giorno dell'Approvazione.

Con gioia la Missione Belém si unisce a Mons Odilo Pedro Scherer, nostro Padre e Arcivescovo di San Paolo, Cardinale della nostra Chiesa, lasciandosi guidare dalla sua Lettera Pastorale

“Signore, aumenta la nostra fede!”

Cari fratelli e sorelle,
 Commemoriamo il 50° anniversario del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965), che fu un evento straordinario della Chiesa nel secolo XX. La commemorazione di questo Giubileo d'Oro è un'occasione per ravvivare la memoria del grande Concilio, per riprendere i suoi Documenti,

le sue decisioni e orientamenti, e per valutare i frutti già prodotti finora; allo stesso tempo, ha l'obiettivo di continuarne la sua applicazione ai nostri giorni. Per commemorare i 50 anni del Concilio, il Papa Benedetto XVI, con una lettera Apostolica molto bella, chiamata Porta Fidei (La Porta della Fede), ha convocato tutta la Chiesa a promuovere l'Anno della Fede, che va dall'11 ottobre 2012 alla Domenica di Cristo Re del prossimo anno (24.11.2013). E ha invitato tutti i cattolici a vivere intensamente l'Anno della Fede. Di fatto, il primo grande obiettivo che il Beato Giovanni XXIII aveva in mente, nel convocare e aprire il Concilio Ecumenico Vaticano II, fu la promozione rinnovata e integrale della fede della Chiesa, ricevuta dagli Apostoli. Questa è la prima e la più importante missione della Chiesa, che anche noi dobbiamo continuare oggi, in modo fedele; è un compito permanente, che non possiamo mai dare per concluso; la fede è un dono prezioso, che Dio ci concede per grazia; essa cresce con noi e ci fa crescere umanamente e spiritualmente; ma deve essere nutrita e ravvivata costantemente, come la fiamma della candela, che la simboleggia; al contrario, essa può diventare debole, raffreddarsi e persino estinguersi. Per aiutarci a vivere l'Anno della Fede, la Provvidenza di Dio offre vari stimoli importanti, come l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi sulla “nuova evangelizzazione, per la trasmissione della fede cristiana”, la commemorazione dei 20 anni di Catechismo della Chiesa Cattolica e la Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2013, con la presenza del Papa Benedetto XVI in Brasile; qui a San Paolo, l'Anno della Fede coincide con l'entrata in vigore dell'11° Piano Pastorale dell'Arcidiocesi, che ci incoraggia ad essere “testimoni di Gesù Cristo nella città di San Paolo”. L'Anno della Fede è, quindi, un “tempo favorevole” per rinnovare la conoscenza e la stima per la fede che abbiamo ricevuto, e per professarla con fermezza e gioia. Desidero, con questa Lettera Pastorale, offrire a tutti i figli e figlie dell'amata Arcidiocesi di San Paolo una riflessione motivante e, al tempo stesso, gli orientamenti necessari per vivere l'Anno della Fede nella nostra Comunità Ecclesiale Metropolitana, messa sotto il patrocinio dell'Apostolo San Paolo, grande missionario, maestro e testimone della fede!

1. Occhi fissi in Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede! (cf Eb 12,2)

Ringrazio e lodo Dio per tutti coloro che ci hanno già preceduto nel cammino della fede a San Paolo; dopo i primi missionari gesuiti, fra i quali P. Manoel da Nóbrega e il Beato José de Anchieta, furono tante le generazioni di missionari, sacerdoti, persone consacrate, padri e madri di famiglia, persone illustri o sconosciute, che ci hanno lasciato l'eredità della fede a San Paolo.

Vescovi, pastori zelanti, hanno nutrito la fede del gregge del Signore con la loro parola e la testimonianza delle loro vite.

Per la nostra gioia e come nostro stimolo, anche la chiesa di San Paolo è stata edificata dalla testimonianza della fede di Santa Paolina e Sant'Antonio de Santana Galvão, dei Beati José de Anchieta e Mariano de la Mata. Nel corso di quasi 7 secoli, i semi della fede, qui lanciati e coltivati, hanno già prodotto frutti abbondanti e continuano a fiorire in questa Metropoli!

Rendo grazie a Dio e manifesto la mia ammirazione e la sincera stima per tutti coloro che oggi sono impegnati a vivere, testimoniare e trasmettere la fede cattolica, anche se in mezzo a tante difficoltà! Lodato sia Dio per coloro che annunciano la sua Parola, per coloro che si dedicano alla catechesi, portando i fratelli a Cristo e alimentando la loro fede! Anche oggi, molte madri e padri continuano a chiedere il Battesimo per i loro figli, introducendoli nella vita della fede e nella comunità cristiana; sono moltitudini di catechisti e predicatori laici, che condividono con gli altri il patrimonio prezioso della propria fede e della vita ecclesiale. Grazie a Dio!

La fede continua ad essere testimoniata, nutrita e trasmessa nella nostra città da migliaia di persone consacrate a Dio e al suo Regno, nei diversi carismi della Vita Consacrata Religiosa e dalle altre forme di consacrazione a Dio e alla chiesa; pregano, donano la loro vita e aiutano il prossimo in nome di Dio. La fede è alimentata, confermata dai sacerdoti, che celebrano la Liturgia, annunciano la Parola di Dio ed offrono la vita intera nel pascolare il Popolo del Signore, perché Cristo sia conosciuto e amato, e perché i fratelli camminino sicuri nella fede! Dio sia lodato per tutto questo!

La lettera agli Ebrei fu diretta a una comunità che stava passando grandi difficoltà e crisi di fede, tentata dal pessimismo, scoraggiamento e abbandono della Fede in Cristo. L'autore conforta i fedeli e li invita a ricordare il passato, per rendersi conto di quanti sono già passati attraverso questo! Tanti hanno affrontato crisi e prove più grandi, e sono rimasti saldi nella fede, poiché sapevano che Dio è fedele e la sua Parola non inganna. E invita a proseguire saldi nella fede, senza perdersi d'animo, con lo sguardo fisso in Gesù Cristo, che è all'origine della nostra fede cristiana ed è capace di sostenerla e condurla a perfezione (cf Eb 10, 32-12,13).

L'Anno della Fede è un'occasione preziosa perché anche noi possiamo guardare a coloro che ci hanno già preceduto nella fede, che hanno attraversato tante difficoltà e crisi, e hanno continuato saldi e perseveranti nella fede, "con gli occhi fissi in Cristo Gesù". Anche noi volgiamo a Lui il nostro sguardo, insieme ai tanti testimoni della vita cristiana, che ci hanno preceduto nella fede, e con i fratelli che sono con noi ancora pellegrini nella fede.

Io Credo



(Estratto dalle Catechesi del Mercoledì di Papa Benedetto XVI)

“Si tratta dell’incontro non con un’idea, nemmeno con un progetto di vita, ma con una Persona viva che ci trasforma in profondità, rivelandoci la nostra vera identità di figli di Dio. L’incontro con Cristo rinnova le nostre relazioni umane, orientandoci nel quotidiano per una maggiore solidarietà e fraternità, nella logica dell’AMORE. Avere fede nel Signore non è qualcosa che interessa solo la nostra intelligenza, nel campo del sapere intellettuale, ma è un cambiamento che impegna la vita, la totalità del nostro essere: sentimento, cuore, intelligenza, volontà, corporeità, emozioni e relazioni umane. Con la fede cambia veramente tutto in noi e per noi, e si rivela con chiarezza il nostro destino futuro, la verità della nostra vocazione all’interno della storia, il senso della vita, il gusto di essere pellegrini verso la Patria Celeste...”

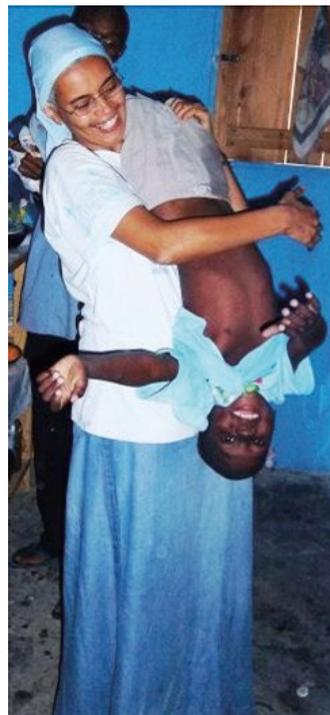
La fede in un Dio che è amore, e che si è fatto vicino all’uomo, incarnandosi e donandosi sulla croce per salvarci e riaprire le porte del Cielo, indica in modo luminoso che la pienezza dell’uomo consiste unicamente nell’amore. Oggi è necessario ripeterlo con chiarezza, mentre le trasformazioni culturali in corso mostrano con frequenza tante forme di barbarie, che passano sotto il segnale di «conquiste della civilizzazione»: la fede afferma che non c’è vera umanità se non nei luoghi, nei gesti, nei tempi e nelle forme in cui l’uomo è animato dall’amore che viene da Dio, si esprime come dono, si manifesta in relazioni ricche di amore, di compassione, di attenzione e di servizio disinteressato verso l’altro.”

(Mercoledì, 17 Ottobre 2012)

La fede ci dona proprio questo: è un fiducioso affidarsi a un «Tu», che è Dio, il quale mi dà una certezza diversa, ma non meno solida di quella che mi viene dal calcolo esatto dalla scienza. La fede non è un semplice assenso intellettuale dell’uomo a su Dio; è un atto con cui mi affido liberamente a un Dio che è Padre e mi ama;

è adesione a un «Tu» che mi dona speranza e fiducia. Certo questa adesione a Dio non è priva di contenuti: con essa siamo consapevoli che Dio stesso si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi. Anzi, Dio ha rivelato che il suo amore verso l'uomo, verso ciascuno di noi, è senza misura: sulla Croce, Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio fatto uomo, ci mostra nel modo più luminoso a che punto arriva questo amore, fino al dono di se stesso, fino al sacrificio totale. Con il mistero della Morte e Risurrezione di Cristo, Dio scende fino in fondo nella nostra umanità per riportarla a Lui, per elevarla alla sua altezza.

La fede è credere a questo amore di Dio che non viene meno di fronte alla malvagità dell'uomo, di fronte al male e alla morte, ma è capace di trasformare ogni forma di schiavitù, donando la possibilità della salvezza. Avere fede, allora, è incontrare questo «Tu», Dio, che mi sostiene e mi accorda la promessa di un amore indistruttibile che non solo aspira all'eternità, ma la dona; è affidarmi a Dio con l'atteggiamento del bambino, il quale sa bene che tutte le sue difficoltà, tutti i suoi problemi sono al sicuro nel «tu» della madre.



E questa possibilità di salvezza attraverso la fede è un dono che Dio offre a tutti gli uomini. Penso che dovremmo meditare più spesso - nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - sul fatto che credere cristianamente significa questo abbandonarmi con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di darci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura.

E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani.

La fede è dono di Dio, ma è anche atto profondamente libero e umano. Il Catechismo della Chiesa Cattolica lo dice con chiarezza: «È impossibile credere senza la grazia e gli aiuti interiori dello Spirito Santo. Non è però meno vero che credere è un atto autenticamente umano. Non è contrario né alla libertà né all'intelligenza dell'uomo» (n. 154). Anzi, le implica e le esalta, in una scommessa di vita che è come un esodo, cioè un uscire da se stessi, dalle proprie sicurezze, dai propri schemi mentali, per affidarsi all'azione di Dio che ci indica la sua strada per conseguire la vera libertà, la nostra identità umana, la gioia vera del cuore, la pace con tutti. Credere è affidarsi in tutta libertà e con gioia al disegno provvidenziale di Dio sulla storia, come fece il patriarca Abramo, come fece Maria di Nazaret. La fede allora è un assenso con cui la nostra mente e il nostro cuore dicono il loro «sì» a Dio, confessando che Gesù è il Signore. E questo «sì» trasforma la vita, le apre la strada verso una pienezza di significato, la rende così nuova, ricca di gioia e di speranza affidabile.



Don Massimo (Primo da sinistra), Don Luciano (Secondo da sinistra), Don Michele (ultimo a destra) stanno concelebrando con P. Giampietro durante un Pellegrinaggio
La Missione Italiana gode dell'appoggio di vari sacerdoti che la assistono con il loro ministero. Ecco la testimonianza di due di loro.

Ci siamo accostati alle iniziative della Missione Belem scorgendo in alcuni giovani una forte intensità di preghiera e una testimonianza viva di amore per i poveri. Da Parroci ci colpiva molto notare un gruppo di persone (inizialmente poco conosciute) che dedicavano un sabato al mese ad una proposta di evangelizzazione per la gente di strada nella parrocchia del Tempio della Pace, vicino alla stazione dei treni di Padova. Ciò che destava ammirazione era il modo di avvicinare i più poveri non solo per dare loro da mangiare o per una assistenza sociale (sempre lodevole), ma anche offrendo loro un tempo di adorazione eucaristica, la S. Messa, l'annuncio dell'amore di Gesù per le loro vite e storie complesse. In breve, abbiamo cominciato ad entrare più da vicino nella conoscenza di P. Giampietro, della sua mamma e dei volontari che si prodigavano per la missione Belem. Per la prima volta sentimmo parlare di Ruah. Le prime coppie che organizzavano questi incontri per altri laici invitati da loro stessi ci chiedevano la disponibilità per le confessioni, per celebrare la S. Messa. Non è più scontato nemmeno in Italia che la crescita della fede sia una priorità; anche nelle nostre parrocchie si fanno tante attività e cose, magari senza prendere in mano la Parola di Dio oppure sostituendo con una super - organizzazione fine a se stessa, i bisogni profondi di spiritualità, di partecipazione reale ai misteri dell'Eucarestia e della Confessione. Per questi motivi ci siamo allora resi disponibili per dare una mano spiritualmente; non si può essere negligenti di fronte alla domanda del popolo di Dio! E come sempre il Signore sorprende... Alcuni cristiani "tiepidi" hanno trovato nuova linfa di gioia e di fiducia; altri amici lontani dalla chiesa si sono avvicinati; dentro il cuore di molti corsisti lo Spirito Santo e Maria, costantemente invocati, hanno generato perdono, pace, luce, consolazione, amore e tanti altri "regali" spirituali.

Come sacerdoti diocesani e pastori di comunità abbiamo potuto scorgere germi di novità nei nostri contesti pastorali; come se un movimento nuovo facesse breccia riportando alle sorgenti sempre fresche di una fede annunciata, vissuta e testimoniata. Con amicizia Don Massimo e Don Michele (19 - 10 - 2012).



Vaso d'argilla nella Missione Belém

7 Giovani della Missione Belém (accolti e missionari) danno testimonianza della loro Fede e Conversione davanti alla Chiesa dello Stato di S. Paolo (Brasile) riunita in Assemblea a Itaiçi

In questa foto: Frank (primo a sinistra), ha incontrato una vita nuova nella Missione Belém, dopo anni di droga e delinquenza. Oggi è al Primo anno di Noviziato. In mezzo: Vanessa, giovane di una parrocchia del Varjão (Jundiaí), anche lei missionaria. Il terzo a destra è Luis, che uscì dall'inferno della Crackolandia di San Paolo ed è in "restaurazione" nelle nostre case. Tutti hanno incontrato Gesù attraverso i Ritiri Kerigmatici. Sono la testimonianza viva che Gesù è capace di riscattare vite da qualsiasi fondo di pozzo, anche dal crack della Crackolandia!



I nostri giovani delle case di accoglienza diedero le loro testimonianze a Itaiçi, nell'Assemblea generale dello Stato di San Paolo (SUL 1), davanti a 40 Vescovi, 50 sacerdoti e più di 150 laici impegnati. La Fede cambia la vita e l' "Evangelizzazione è il più grande servizio che la Chiesa possa dare alla società" (Giovanni Paolo II).

In questa foto, Fabricio, la cui testimonianza si trova nel diario di settembre, sta raccontando la sua esperienza al momento delle condivisioni. Al suo fianco, Vanessa, che scoprì la sua vocazione in un gruppo di giovani del Varjão e oggi è nella Missione Belém.



Testimonianza di Patrik

"Ho sempre avuto una famiglia buona, mio padre non ci fece mai mancare niente in casa. Crebbi nella chiesa, feci la 1ª comunione e a 15 anni la Cresima. Subito dopo la Cresima, cominciai a bere e usare droga, per non essere il "tonto" della situazione. Usavo cocaina, poi cominciai a usare 'doce' (LSD) e 'bala' (estasi) e cominciai a vivere una vita pazzo, con soldi, prostituzione e droga. Diventai un alcolizzato e un drogato. Mi piaceva vestire roba cara e avere il meglio di tutto. Vivevo per questo, volevo essere il migliore e questo mi portò di conseguenza... Rubavo, arrivarono a darmi fuoco, mi picchiarono molto, insomma feci una vita pazzo fatta di cose sbagliate, una vita che solo portò a rovinare me e la mia famiglia. Nonostante questo, andavo a Messa, ogni domenica. Ero più duro di una pietra e niente entrava nel mio cuore, finché un giorno venni invitato a partecipare a uno "Jé-Shuá", questo ritiro cherigmatico che cambiò la vita di migliaia di persone. All'inizio non avevo fiducia, perché pensavo di sapere già tutto della Chiesa e nessuno avrebbe potuto darmi dei consigli... Ma, in questi due giorni, posso dire che mi incontrai davvero con Gesù, come non mi era mai capitato nella vita. Cominciai a mettermi completamente in gioco e Gesù iniziò a lavorare in me, tanto che decisi di dare un anno a Dio nella Missione Belém... Non so fino a dove Dio mi condurrà, ma il timone della mia vita oggi è nelle sue mani!"



Testimonianza di Enrico (ex bambino di strada della Crackolandia, dall'età di 14 anni; oggi assistente nelle nostre case per adulti).

"Chi mi salvò fu mia mamma che veniva dietro a me per le strade della Crackolandia, insistendo per farmi uscire da questo buco... La mia vita era la Crackolandia fin da piccolo, rubando e

"mangueando" (= chiedendo elemosina cercando di

commuovere le persone che passano, con storie inventate). Non rispettavo mio padre che era alcolizzato, né mia mamma che mi amava. Non volevo andare a scuola né andare in Chiesa. Ero ribelle in tutti i sensi. La mia vita era usare Crack in quell'inferno, senza meta né destino, tentando di procurare i soldi per il vizio, perfino mi prostituivo con le ragazze della strada... bevendo, fumando marijuana, completamente consegnato ai vizi. Essendo minorenne, nessuno poteva fare niente per obbligarmi a cambiare. Ma arrivò l'ora anche per me e, Gesù, attraverso mia madre, toccò il mio cuore e io accettai di andare nella Missione Belém, dove trovai Guilherme, che è stato come un padre per me, il padre che non ho mai avuto. Oggi ho 19 anni, ma ho molte cose da imparare. Gesù è il "padrone dell'impossibile", perché ciò che ha fatto per me, è davvero qualcosa di impossibile. Da 6 mesi sono nella casa della Missione Belém e mi sento felice. Ho terminato la mia "Restaurazione" e ho deciso di restare per ringraziare Dio per tutto ciò che mi ha dato. Oggi, sono perfino "assistente" della casa e aiuto i giovani che entrano come io sono stato aiutato. Dio mi ha affidato 12 fratelli! Sembra impossibile ciò che la Fede in Dio è riuscita a tirar fuori da una persona come me, che non riuscivo neppure a prendermi cura di se stesso!"



Testimonianza di Fernando (23 anni)

"La mia vita passata era infelice e vuota. Facevo l'impossibile per usare droga e passavo notti e notti sulla strada e nei bar bevendo e usando "farinha" (cocaina). Non riuscivo neppure a mangiare. Ero aggressivo con la mia famiglia, rubavo soldi da casa. Avevo anche pensato di farla finita con la vita, non mi ritenevo degno neppure di vivere.

L'incontro con la Missione Belém fu il "capovolgimento" della mia vita. Attraverso il ritiro "Jé-Shuá", riuscii a sentire Dio vicino a me. Lui ha dato un nuovo senso alla mia vita scura e vuota. Oggi capisco che tutto ciò che ho sentito in quel ritiro si può chiamare "Fede". Per me fu una potente scossa, sentivo che qualcuno mi amava al punto di morire su una croce per me e piangevo perché sentivo che i miei peccati erano lavati. Mi sentivo totalmente nuovo, come se fossi nato di nuovo.

Oggi sono felice, mia madre ha ripreso ad aver fiducia in me, mia mamma e i miei familiari mi stanno stimando di nuovo. È terminato il tempo della mia "Restaurazione", ma ho deciso di rimanere e dare di più, tentare di restituire a Dio la gioia che mi ha dato. Sono coordinatore della triage e la mia gioia più grande è vedere che la maggioranza di coloro che arrivano dalla strada, distrutti e pestati come me, restano fino alla fine del cammino e si rinnovano in tutti i sensi". Nome completo: Fernando Alves Teixeira (23 anni).

TESTIMONIANZA DI LUIZ USCITO DALLA CRACKOLANDIA

Mi chiamo Luiz Lopes, ho 30 anni. Sono nato e cresciuto nel Brás (São Paulo). Vengo da una famiglia umile con genitori analfabeti, mia mamma lavorava come domestica e mio padre era pensionato. Non avevano le condizioni di offrirmi molte cose, si sforzavano sempre di darmi il massimo che potevano, ma io pensavo fosse molto poco e a volte provavo vergogna di essere povero e avevo molta invidia dei miei amici perché i loro genitori davano loro tutto ciò che chiedevano. A 12 anni cominciai a fumare marijuana e a vendere alcune "trouxinhas" (dosi) di marijuana e cocaina, ma ancora pensavo che il guadagno fosse poco... Un giorno mi 'attaccai' a un "amico" di scuola, che era un ladro, e lo convinsi ad andare a comprare marijuana con me e lui mi invitò a rubare alcuni radio CD... Allora ci demmo appuntamento per il giorno seguente la mattina presto, rapidamente rubammo 3 radio CD.

Arrivai tutto felice a casa con i soldi, li nascosi per non farli vedere ai miei genitori perché non mi facessero domande. Il giorno dopo stavo di nuovo con il 'Tiguinho' (nomignolo), ma questa volta egli mi insegnò a "mettere una marcia in più" e così cominciai a sentire l'adrenalina nel rubare. Cominciai a guadagnare soldi, avere delle belle scarpe da tennis, bei vestiti e ad essere considerato nel quartiere. Il male stava entrando nella mia vita. Sempre in questo anno, mio padre si ammalò e morì. Rimasi molto triste, provavo ribellione nei confronti di Dio, perché mi aveva fatto questo. Ora non rispettavo più nessuno, mi interessava solo rubare e ballare. Non volevo più studiare. A 14 anni, mia cugina Vilma mi trovò lavoro come Office-boy nell'impresa in cui lavorava, ma non smisi di rubare, finché, nel 2003, andai in carcere a Tatuapé, vi rimasi per 5 mesi e quando uscii ero dieci volte più ribelle per ciò che avevo vissuto e per l'abbandono dei miei amici. Ricominciai a rubare e trafficare. Un giorno in una Piazza conobbi Tati e subito mi appassionai di lei. Cominciammo a frequentarci e presto andai a vivere con lei. Rimanemmo insieme per 1 anno e mezzo e all'inizio fu bello. Un giorno quando arrivai a casa stava usando crack, mi arrabbiai, litigammo ma fui curioso di conoscere questa brezza... Così cominciai a usare Crack con lei, nel 2004.



Io pensavo solo a fumare. Persi il mio impiego e litigavamo molto, un giorno, dopo un litigio, Tati mi mandò via da casa. Rimasi con molta rabbia e pensavo solo di ammazzarla perché avevo perso tutto, l'amore di mia madre, il rispetto nel quartiere e stavo vivendo in una "maloca" (gruppo di persone che vivono insieme sotto i ponti o sui marciapiedi). Il crack ti distrugge e tu non te ne accorgi. La maloca si divide e io andai nella Crackolandia, nei mesi terribili del "mercato del crack". Là rubavo per sostenere il mio vizio, molte volte dovetti frugare nell'immondizia per nutrirmi. In quel luogo mi stavo già sentendo anch'io immondizia e volevo solo morire perché credevo di non valere niente. Un giorno, mentre ero seduto da solo in quell'inferno, pensando a cosa fare per drogarmi, si sedettero al mio fianco la missionaria Karen e Ricardo, cominciarono a parlare con me e mi dissero che io valevo e che credevano nella mia "Restaurazione". Dicevano che Dio mi stava dava una nuova chance e mi invitarono ad andare con loro in una delle case della missione. Nel primo momento non accettai perché c'era dentro di me una rivolta contro Dio. Ma quando andarono, sentii una fame molto grande e andai a 'elemosinare' del cibo. Visto che non stavo riuscendo a trovare niente da mangiare, andai nella Piazza Princesa Isabel e incontrai nuovamente tutti i missionari insieme, seduti per terra, condividendo il cibo che avevano ottenuto. Invitarono anche me a mangiare con loro. Condividevano e dividevano i pani, il cibo e rimasi a guardare..., pensando a quanto tempo non mangiavo condividendo insieme alla mia famiglia. Fu come se il mondo ritornasse alla mia mente e decisi di andare nella Missione solo per il periodo di Natale... Però, subito dopo Natale fecero lo Je-shuá e lì ebbi il mio momento forte con Gesù e decisi di darmi una chance per cambiare la mia storia. Dopo qualche mese da São Paulo andai al centro di Jarinú dove feci il corso per assistente, non capivo ancora bene cosa fosse, ma accettai di aiutare, allo stesso modo in cui ero stato aiutato. All'inizio ebbi difficoltà e molta voglia di andar via, ma sempre i fratelli vicino a me mi davano forza dicendo che avevano fiducia della mia restaurazione. Questo fu ciò che mi motivò e mi diede la fiducia di consegnare la mia vita e i miei piani nelle mani di Dio. E oggi dopo 10 mesi nella casa, Dio mi ha restituito l'amore di mia mamma, mi ha restituito la mia dignità e ogni giorno mi dona la gioia di vivere in comunità. Grazie Signore!

Fa nascere il Bambino Gesù in casa tua!

Invitiamo, con forza, tutti coloro che vivono la spiritualità della Missione Belém, sia i cari fratelli accolti, sia i giovani e gli adulti dei gruppi di Evangelizzazione, sia qualsiasi fratello che ci accompagna con il Diario Spirituale, a PREPARARE NELLA PROPRIA CASA un BEL PRESEPIO, utilizzando tutti i 25 giorni che ci preparano al Natale (ricordiamo che il Bambino Gesù può solo essere messo la notte del giorno 24 e i Re Magi devono essere messi "in cammino", un po' lontano dalla grotta, dove arrivano dopo alcuni giorni della nascita di Gesù). Ciascuno cerchi di immaginare come era il mondo in quel tempo, come era fatta Belém, che non andava oltre un pugno di baracche, in qual luogo montagnoso si trovava, come doveva essere la grotta, dove era il Campo di Pastori... In modo speciale: come era la grotta di Belém, come era l'atteggiamento dei vari personaggi del Presepio. Leggi i brani dell'inizio del Vangelo di Matteo e di Luca. Vale la pena dedicare tempo e forze per questa "contemplazione".

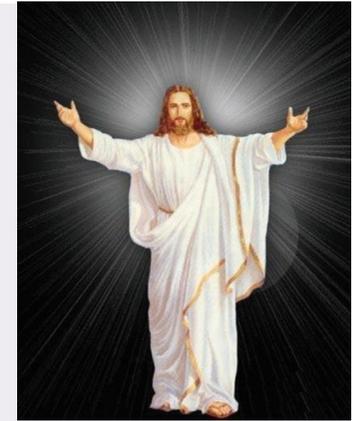
Un presepio non si fa in un'ora, ma è frutto di molti giorni d'amore, pensando alla nascita di Gesù. In questo mese di dicembre fa la tua preghiera sempre davanti al Presepio che stai costruendo.





Avvento, prepariamoci al NATALE: Festa della Missione Belém

L'Anno Liturgico comincia con il Tempo d'Avvento; un tempo di preparazione alla Festa del Natale di Gesù. Questo fu il maggior avvenimento della Storia: il Verbo si fece carne e abitò fra di noi. Si degnò di assumere la nostra umanità, senza smettere di essere Dio. Questo avvenimento deve essere preparato e celebrato ogni anno. In queste quattro settimane di preparazione, siamo invitati ad aspettare Gesù che viene a Natale e che viene alla fine dei tempi.



Nelle due prime settimane d'Avvento, la liturgia ci invita a vigilare e aspettare la venuta gloriosa del Salvatore. Un giorno, il Signore ritornerà per mettere un fine nella Storia umana, ma il nostro incontro con Lui è anche segnato per subito dopo la morte. Nelle due ultime settimane, ricordando l'attesa dei profeti e di Maria, noi ci prepariamo in modo speciale a celebrare la nascita di Gesù a Betlemme. I Profeti annunciarono questi avvenimenti con ricchezza di dettagli: nascerà dalla tribù di Giuda, a Betlemme, la città di Davide; Il suo Regno non avrà fine... Maria Lo attese con zelo materno e Lo preparò per la missione terrena.

Per aiutarci in questa preparazione si usa la Corona d'Avvento, composta da 4 candele ai quattro angoli – legate ai rami formano un cerchio. Ogni domenica si accende una di esse. Le candele rappresentano le varie tappe della salvezza. Si comincia la 1ª Domenica, accendendo solo una candela e le domeniche successive, si accendono le altre candele, fino ad arrivare alla 4ª Domenica, quando tutte saranno accese. Le candele accese simbolizzano la nostra fede, la nostra gioia. Esse sono accese in onore a Dio che viene a noi. Dio, alla grande Luce, "la Luce che illumina ogni uomo che viene a questo mondo", sta per arrivare, allora, noi Lo aspettiamo con luci, perché Lo amiamo e anche vogliamo essere, come Lui, Luce.

Nella 1ª Domenica, c'è il perdono offerto ad Adamo ed Eva. Essi morirono sulla terra, ma vivranno in Dio attraverso Gesù Cristo. Essendo Dio, Gesù si fece figlio di Adamo per salvare il suo padre terreno. Meditando l'arrivo di Cristo, che venne nel Natale e che ritornerà alla fine della Storia, dobbiamo cercare il pentimento dei nostri peccati e preparare il nostro cuore all'incontro con il Signore. Per questo, niente è meglio di una buona Confessione, ben fatta.

Fino a quando posticiperemo la nostra profonda e sincera conversione verso Dio?

Nella 2ª Domenica, meditiamo la fede dei Patriarchi. Essi credettero nel dono della terra promessa. Per la fede, superarono tutti gli ostacoli e presero possesso delle Promesse di Dio. È una opportunità di meditare la nostra fede; la nostra opzione religiosa per Gesù Cristo; il nostro amore e compromesso con la Santa Chiesa Cattolica – istituita da Lui per portare la salvezza a tutti gli uomini di tutti i tempi. Qual è stato il mio compito e il mio posto nella Chiesa? Sono stato il missionario che Gesù si aspetta da tutti i battezzati per salvare il mondo?

Nella 3ª Domenica, meditiamo la gioia del re Davide. Egli celebrò l'alleanza e la sua perpetuità. Davide è il re immagine di Gesù, unificò il popolo giudeo Sotto il suo regno, come Cristo unificerà tutto il mondo sotto il suo comando. Cristo è Re e venne per regnare; ma il suo Regno non è di questo mondo; non si confonde con il "Regno dell'uomo"; il suo Regno comincia in questo mondo, ma si perpetua nell'eternità, verso cui dobbiamo avere gli occhi fissi, senza togliere i piedi da terra.

Nella 4ª Domenica, contempliamo L'insegnamento dei Profeti: Essi annunciarono un Regno di pace e di giustizia con la venuta del Messia. Il Profeta Isaia presenta il Signore come il Dio Forte, il Consigliere Ammirabile, Principe della Pace. Sotto il suo Regno finiranno la guerra e la sofferenza; il bue mangerà paglia a fianco del leone; il lattante potrà mettere la mano nella buca del serpente senza soffrire nessun male. È il Regno di Dio che il Bambino nato a Belém viene a portare: Regno di Pace, Verità, Giustizia, Libertà, Amore e Santità.

La Corona d'Avvento è il primo annuncio del Natale. E' di colore verde, che simbolizza la speranza e la vita, abbellita con un nastro rosso, che simbolizza l'amore di Dio che ci avvolge e anche la manifestazione del nostro amore, che aspetta ansioso la nascita del Figlio di Dio.

Il Tempo d'Avvento deve essere una buona preparazione per il Natale, deve essere segnato dalla conversione di vita – qualcosa di fondamentale per ogni cristiano. È un processo di vitale importanza nel rapporto dell'uomo con Dio. Il grande nemico è la superbia, visto che si giudica giusto e più sapiente di Dio e non si convertirà mai. Chi si ritiene senza peccato, non è capace di perdonare il prossimo, né chiede perdono a Dio. Dio – insegnano i Profeti – non vuole la morte del peccatore, ma che questi si converta e viva. Gesù vuole lo stesso: "Io sono venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Per questo Egli chiamò i peccatori alla conversione: "Convertitevi, perché è vicino il Regno dei Cieli" (Mt 4,17); "convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).

Natale del Signore, questo è il tempo favorevole; questo è il giorno della salvezza!
Felipe Aquino (www.cleofas.com.br)



Sabato 1 Dicembre 2012

Questa notte inizia l'Avvento

Per il Diario spirituale medita: **1Tess 3,12 e 4,9-12;**

Le altre letture sono: Salmo 94(95); Luca 21,34-36;

"RAFFORZATEVI NELLA SANTITÀ PER LA VENUTA DEL SIGNORE"
Il Signore è vicino! Ogni Festa dell'Anno Liturgico porta la Grazia del suo significato. Belém (Betlemme) si ripete per noi, oggi, o meglio, questo è il tempo di stare davanti all'eterna 'grotta di Betlemme', questo è il tempo di entrare nella grotta dove Gesù è nato, contemplare il suo amore incarnato nella povertà della stalla, sentire questo amore immenso e semplice che ci avvolge. Dobbiamo prepararci con una vita santa; dobbiamo rinnovare l'amore fra di noi, perché è questo che il Bambino Gesù è venuto a donarci. Iniziamo anche a preparare il Presepio nelle nostre case.

1Tessalonicesi 3,12 e 4,9-12

3,12 Il Signore poi vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, come è il nostro amore verso di voi, **13** per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

9 Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, **10** e questo voi fate verso tutti i fratelli dell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a farlo ancora di più **11** e a farvi un punto di onore: vivere in pace, attendere alle cose vostre e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, **12** al fine di condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e di non aver bisogno di nessuno.



Spiritualità Belém: Perfetta letizia è abbracciare sempre tutti quelli che sono soli:
"Signore dammi tutti quelli che sono soli, perché ho sentito dentro me bruciare la passione tua per l'abbandono che nel mondo c'è". (Statuti 126)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

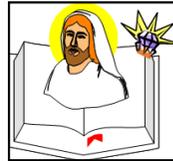
Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 2 Dicembre
1° domenica di Avvento

Per il Diario spirituale medita: **Luca 21,25-36**

Camminiamo con la Parola, Leggì: Ezechiele 19-20

Le altre letture sono: Ger 33,14-16; Salmo 24(25); 1 Tess 3,12-4,2;

"ALZATEVI E LEVATE IL CAPO,
PERCHE' LA VOSTRA LIBERAZIONE E' VICINA"

Natale è la pienezza dei tempi. A volte, abbiamo nostalgia del Paradiso Terrestre ma, molto più del paradiso terrestre c'è in mezzo a noi. Là Dio passeggiava e dialogava con Adamo ed Eva; qui Dio DIVENTA UOMO, diventa uno di noi, per sempre sarà l'EMMANUELE, il DIO CON NOI. La presenza del Divino impregna ogni fibra dell'umano. Il Paradiso scende dentro di noi, non è necessario salire fino ad esso. Le nostre "catene" si spezzano da sole, soprattutto le "catene" del peccato, è per questo che la nostra liberazione è vicina. Questa è l'immensa GIOIA DEL NATALE: la Vita di Dio comincia a correre nelle nostre vene. In modo speciale, come Missione Belém, siamo chiamati a non perdere una sola briciola di questa Grazia.

Luca 21,25-36

25 Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, **26** mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. **27** Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. **28** Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». **29** E disse loro una parabola: «Guardate il fico e tutte le piante; **30** quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. **31** Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. **32** In verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto. **33** Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. **34** State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; **35** come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. **36** Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Spiritualità Belém: Tutto questo significa immergerci nella fossa del putridume e della povertà che sono attorno a noi. Come Gesù si buttò dentro la "disgrazia" dell'uomo peccatore, assunse, abbracciò l'uomo che era morto, nel suo "Xeol" e lo resuscitò, così fa parte della nostra vocazione **scendere fino in fondo al pozzo del fratello povero e sofferente, prenderlo e buttarlo fuori, anche a costo della nostra vita.** Assim fu per Gesù: "Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi" (Gal 3,13). "Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce". Dalle sue piaghe siamo stati guariti". (1 Pt 2,21-25). (St 127).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 3 Dicembre

*Per il Diario spirituale medita: **Isaia 2,1-5***

Le altre letture sono: Salmo 71(72); Luca 10,21-24;

"VENITE SALIAMO SUL MONTE DEL SIGNORE!"

Natale ci porta alla vita Piena di Dio. Il Regno dell'Amore e della Pace è davanti a noi come una grande montagna. Bisogna decidersi a 'SCALARLA'. Bisogna imparare i sentieri dell'amore, le scorciatoie della preghiera. Il Regno di Dio è davanti a noi, luminoso e attraente. Camminare alla Luce del Signore significa IMPARARE E VIVERE LE LEGGI di questo Regno, lasciare che la luce di Dio entri in noi e illumini ogni angolo nascosto del nostro cuore.

Rifletti un po' su ciò che significa per te, oggi, "camminare alla luce del Signore" e questo sia il tuo proposito.

Isaia 2,1-5

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 21-22

1 Ciò che Isaia, figlio di Amoz, vide riguardo a Giuda e a Gerusalemme. **2** Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. **3** Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. **4** Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. **5** Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.



Spiritualità Belém: 1. Per resuscitare un corpo è sufficiente dire: "Alzati e cammina!", ma per resuscitare un'anima bisogna MORIRE AL SUO POSTO. Solo l'Amore è capace di morire al posto dell'amato, lui si aggrappa tanto all'amato che diventa UNO con lui. (Statuti 129)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 4 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 11,1-9**

Le altre letture sono: Salmo 71(72); Luca 10,21-24;

"LA NUOVA 'CREAZIONE' DEL NATALE"

"Il lupo dimorerà insieme all'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto...". Ecco i doni del Natale, ecco ciò che si realizza un po' nelle case della Missione Belem, quando "siamo PIENI DELLA SAGGEZZA di Jahvé" (vs 9), questo è quando lasciamo che la Parola di Dio ci "impregni", quando siamo "spugna assetata" che ascolta il Signore. La Parola di Dio viene sempre insieme al suo Spirito e ci insegna la Sapienza e l'intelligenza, ci rende capaci di tutto. La Nuova Creazione è il miracolo di Betlemme. Spalanchiamo le porte perché questo Bambino Gesù nasca in noi.

(Non dimentichiamo di continuare la preparazione del nostro presepio).

Isaia 11,1-9

Camminiamo con la Parola, Leggi: Ezechiele 23-24

1 Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. **2** Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. **3** Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; **4** ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. **5** Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. **6** Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. **7** La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. **8** Il lattante



si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. **9** Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare.

Spiritualità Belém: "L'espiazione si radica nel mistero della comunione e nell'unità profonda delle anime. Espiazione è il potere che l'amore ha di unirsi all'anima dilacerata al punto di sostituirsi e caricare la morte di questa anima, in un abbraccio d'amore". (Statuto 130).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

CREDO IN GESU' CRISTO, FIGLIO UNIGENITO DI DIO Parte 2 - Sezione 2



Articolo 2: "E IN GESU' CRISTO, SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE"

I. Gesù

430 Gesù in ebraico significa: "Dio salva". Al momento dell'Annunciazione, l'angelo Gabriele dice che il suo nome proprio sarà Gesù, nome che esprime ad un tempo la sua identità e la sua missione [Cf Lc 1,31]. Poiché Dio solo può rimettere i peccati, [Cf Mc 2,7] è lui che, in Gesù, il suo Figlio eterno fatto uomo, "salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21). Così, in Gesù, Dio ricapitola tutta la sua storia di salvezza a vantaggio degli uomini.

431 Nella storia della salvezza, Dio non si è limitato a liberare Israele "dalla condizione servile" (Dt 5,6) facendolo uscire dall'Egitto; lo salva anche dal suo peccato. Poiché il peccato è sempre un'offesa fatta a Dio, [Cf Sal 51,6] solo Dio lo può cancellare [Cf Sal 51,11]. Per questo Israele, prendendo sempre più coscienza dell'universalità del peccato, non potrà più cercare la salvezza se non nell'invocazione del nome del Dio Redentore [Cf Sal 79,9].

432 Il nome di Gesù significa che il Nome stesso di Dio è presente nella persona del Figlio suo [Cf At 5,41; 3Gv 1,7] fatto uomo per l'universale e definitiva Redenzione dei peccati. E' il nome divino che solo reca la salvezza, [Cf Gv 3,18; At 2,21] e può ormai

essere invocato da tutti perché, mediante l'Incarnazione, egli si è unito a tutti gli uomini [Cf Rm 10,6-13] in modo tale che "non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12) [Cf At 9,14; Gc 2,7].

433 Il Nome del Dio Salvatore era invocato una sola volta all'anno, per l'espiazione dei peccati d'Israele, dal sommo sacerdote, dopo che questi aveva asperso col sangue del sacrificio il propiziatorio del Santo dei Santi [Cf Lv 16,15-16; Sir 50,20; Eb 9,7]. Il propiziatorio era il luogo della presenza di Dio [Cf Es 25,22; Lv 16,2; Nm 7,89; Eb 9,5]. Quando san Paolo dice di Gesù che "Dio l'ha stabilito a servire come strumento di espiazione... nel suo sangue" (Rm 3,25), intende affermare che nella sua umanità "era Dio a riconciliare a sé il mondo in Cristo" (2Cor 5,19).

434 La Risurrezione di Gesù glorifica il nome di Dio Salvatore [Cf Gv 12,28] perché ormai è il nome di Gesù che manifesta in pienezza la suprema potenza del "Nome che è al di sopra di ogni altro nome" (Fil 2,9-10). Gli spiriti malvagi temono il suo nome [Cf At 16,16-18; At 19,13-16] ed è nel suo nome che i discepoli di Gesù compiono miracoli; [Cf Mc 16,17] infatti tutto ciò che essi chiedono al Padre nel suo nome, il Padre lo concede [Cf Gv 15,16].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovreesti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Il Presepio di Maria Bolognesi

“La spiritualità di Maria HA COME CENTRO GESU’ POVERO.

I due momenti fondamentali della vita del Signore, dove più brillò in queste caratteristiche, furono la NASCITA e la MORTE:

IL GESU’ NUDO DI BETLEMME CORRISPONDE AL GESU’ NUDO DELLA CROCE...

Il suo amore a Gesù la portò, quasi per istinto soprannaturale a riflettere SUL MISTERO DELLA POVERTA’ DEL PRESEPIO E DELLA POVERTA’ DELLA CROCE.”
 Maria era una appassionata del Presepio e passava mesi per realizzarlo, ogni anno.

E Gesù la ricompensa diventando carne nelle sue mani, la piccola statua del Bambino Gesù diventa un bambino: “Fra tanti chiarori, Gesù mi apparve piccolo, piccolo, che diceva:

- Maria, prendimi fra le tue braccia.

Trepido molto per la freddezza di tante anime, chiedo amore e penitenza.”

Maria lo prende in braccio, e gli parla con affetto.

La Sig.ra Zoe vide il chiarore e fuggì insieme a sua mamma.

Si legge nel Diario di Maria un dialogo con Gesù nel presepio:

Gesù domanda il motivo di tanto lavoro.

Maria risponde:

-Gesù non ho niente da darti, ma voglio che tu veda quanto ti amo. Io, Sento già il Natale (era il 30 ottobre). Quando riesco a fare bene il Presepio, per me è una gioia, è amore, medito ogni sofferenza della nostra cara Mammina e la sua gioia “anche nel vederti piccolo fra le sue braccia...”.

L’anno seguente, di nuovo il piccolo Gesù di legno diventa di carne:

- Cosa sta accadendo? Il mio piccolo bambino Gesù è di legno, ma in questo momento è di carne, davvero! ... Non sto sognando... Gesù viene dalla sua capanna. Non è possibile restare fermi. Mi avvicino con le mani: ‘Gesù vieni fra le mie braccia’. Gesù apre le sue manine e io lo prendo in braccio. Lui mi guardava...”

Questa volta, la signora Zoe resta e fa questa testimonianza:

- “Aprii lentamente la porta e vidi Maria, in piedi, che teneva il bambino Gesù in braccio. Il bambino Gesù aveva dimensioni naturali. Maria lo avvolgeva con il suo scialle perché Gesù aveva freddo e, alla sua domanda, sul perché fosse tanto freddo, Gesù rispose: “sono i peccati degli uomini!”...
 Quante cose Dio vuole dirci attraverso questi santi.

Quante cose Dio vuole dirci attraverso questi santi.



Mercoledì 5 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 25,6-10a;**

Le altre letture sono: Salmo 22(23); Matteo 15,29-37;

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 25-26

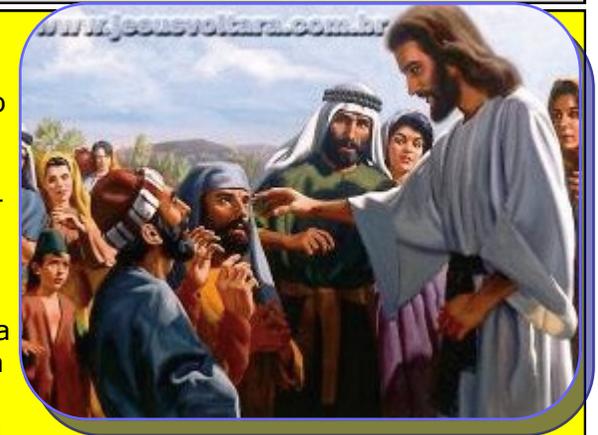
“IL SIGNORE ASCIUGHERA’ LE LACRIME SU OGNI VOLTO”

Natale è la luce alla fine del tunnel. Jahvé, il nostro Dio e Padre preparerà una grande festa per noi, suoi figli, come la festa del “figlio Prodigo” che ritorna. Il suo amore è capace di distruggere per sempre la morte che regnava nel nostro cuore, il suo amore è capace di asciugare tutte le nostre lacrime, anche la più disperata. Questo è Natale! Solo chi ha sofferto molto il freddo della notte sa assaporare il calore del primo raggio di sole, che nasce, al mattino. Realmente è finita la nostra sofferenza e un nuovo sorriso brilla sul nostro volto: “E’ il Signore che viene, RALLEGRIAMOCI, esultiamo per la sua salvezza!”

Apri gli occhi e gradisci per ogni cosa che questa VITA NUOVA di Dio ti porta.

Isaia 25,6-10

6 Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. **7** Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. **8** Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato. **9** E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza. **10** Poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».



Spiritualità Belém: 1. Per realizzare la nostra vocazione bisogna che il nostro cuore viva costantemente abbracciato, aggrappato, al cuore sofferente del nostro fratello povero, si fonda insieme a lui. Guardare, intuire, entrare nel suo cuore, sentire pregare. Ecco i passi che ci conducono all'unità interiore con il povero che amiamo. Solo così potremo sentire ciò che Lui sente, assumere e caricare ogni sofferenza, pagare ogni castigo che lui merita per una vita di vizi e di peccato. (Statuti 131)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 27-28

Giovedì 6 Dicembre

*Per il Diario spirituale medita: **Isaia 26,1-9***

Le altre letture: Sal 117(118); Matteo 7,21.24-27;

**"... SALDA, STABILE, SPERA NEL SIGNORE,
CHE UMILIA I SUPERBI..."**

Solo Dio può azzeccare la nostra vita. L'orgoglio è il cuore del male e la superbia la sua veste. Non c'è futuro per chi si schiavizza a questi vizi. Viceversa chi confida nel Signore trova pace, calma nella sua vita.

Dio rimane una roccia incrollabile, anche quando tutto crolla. L'umile vince sempre. È questo che il Natale ci insegna. Il cammino di Dio è semplice, come semplice è l'amore, che ti riempie totalmente. Chi ha Dio nel cuore non desidera altro. Chi tiene nelle sue braccia il Bambino Gesù e lo stringe al suo petto non ha bisogno d'altro.

Isaia 26,1-9

1 In quel giorno si canterà questo cantico nel paese di Giuda: Noi abbiamo una città forte; il SIGNORE vi pone la salvezza con mura e bastioni. **2** Aprite le porte ed entri la nazione giusta, che si mantiene fedele. **3** A colui che è fermo nei suoi sentimenti tu conservi la pace, la pace, perché in te confida. **4** Confidate per sempre nel SIGNORE, perché il SIGNORE, sì il SIGNORE, è la roccia dei secoli. **5** Egli ha umiliato quelli che stavano in alto; egli ha abbassato la città elevata, l'ha abbassata fino a terra, l'ha stesa nella polvere; **6** i piedi la calpestanto, i piedi dell'oppresso; vi passano sopra i poveri. **7** La via del giusto è diritta; tu rendi perfettamente piano il sentiero del giusto. **8** Sulla via dei tuoi giudizi, SIGNORE, noi ti abbiamo aspettato! Al tuo nome, al tuo ricordo anela l'anima. **9** Con l'anima mia ti desidero, durante la notte; con lo spirito che è dentro di me, ti cerco; poiché, quando i tuoi giudizi si compiono sulla terra, gli abitanti del mondo imparano la giustizia.



Spiritualità Belém: "Vogliamo lasciarci ferire e compenetrare dalla tragedia dei nostri fratelli. In noi si deve incontrare la chiamata alla gioia trinitaria e l'abisso della disperazione degli ultimi, vittime di una ingiustizia che distrugge fino alle fibre più profonde dell'essere e fa dimenticare l'immagine di Figli di Dio". (Statuti n. 133).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 7 Dicembre

VIGILIA DELL'IMMACOLATA

*Per il Diario spirituale medita: **Isaia 29, 17-24***

Le altre letture sono: Salmo 26(27); Matteo 9,27-31;

**"GLI UMILI (ANAWIM), SI RALLEGRERANNO
I PIU' POVERI ESULTERANNO"**

Natale è la festa dei poveri e della Santa povertà. Dove Dio arriva, tutto cambia e si inverte. Con Dio, l'"umiliazione" porta all'UMILTA' e non alla disperazione. Gli "umiliati" diventano gli "umili" che Gesù tanto ama: i poveri dentro e fuori, i "santi" della Nuova Creazione: "Beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei Cieli" (Mt 5,3). Anche noi dovremmo imparare a trasformare ogni umiliazione, che la vita ci riserva in un atto di umiltà e offrirla a Dio, sapendo che questo porta alla "perfetta letizia" della santità. Dobbiamo capire che ogni sofferenza è un "tesoro", un trampolino che ci rende uguali a Dio, al BAMBINO DI BETLEMME.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo: Ezechiele 29-30

Isaia 29,17-24

17 Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. **18** Udranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. **19** Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo di Israele. **20** Perché il tiranno non sarà più, sparirà il beffardo, saranno eliminati quanti tramano iniquità, **21** quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. **22** Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore che riscattò Abramo: «D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, **23** poiché vedendo il lavoro delle mie mani tra di loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio di Israele. **24** Gli spiriti travati apprenderanno la sapienza e i brontoloni impareranno la lezione».



Spiritualità Belém: "Le opere di Misericordia sono una luce nel nostro cammino: ogni promozione umana vera è amore fraterno e gratuito, è un sacramento dell'Amore Trinitario che venne versato abbondantemente nei nostri cuori". (Statuti n. 135)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi: Ezechiele 31-32

Oggi è una grande festa della nostra mamma amata. Per noi della Missione Belem: due volte MAMMA, perché anche "fondatrice". "Godiamoci" questo giorno, come merita. "Immacolata" significa "senza macchia", come dice la 1° lettura, il nostro Diario. In tutta la storia della Chiesa, di questi 2000 anni chi ha amato Maria, ha intuito che Lei era davvero molto speciale per essere la madre di Gesù e, poi, anche nostra mamma.

È stata rivestita, dentro e fuori, da una speciale GRAZIA di PUREZZA. "Ave PIENA DI GRAZIA": chi è pieno di Grazia, non può avere alcuna macchia di peccato.

Nel 1854, il Papa PIO IX proclamò questa Fede semplice, genuina, filiale, della gente, come FEDE DELLA CHIESA INTERA, attraverso il DOGMA DELL'"IMMACOLATA CONCEZIONE": MARIA RESTO' LIBERA (PRESERVATA) DAL PECCATO ORIGINALE E DA QUALSIASI ALTRO PECCATO, fin dal Concepimento. Cosa viene a tutti noi in Paradiso, per Lei avvenne già fin dal primo momento che cominciò a vivere su questa terra:

"Tutta BELLA tu sei (Maria), amica mia, in te nessuna macchia" (Cantico dei Cantici 4,7).

Sappiamo che, in Dio, non esistono "privilegi", e sì "MISSIONI".

Sabato 8 Dicembre FESTA DELL'IMMACOLATA

Per il Diario spirituale medita:

Sapienza 7,22-30

Le altre letture sono: Salmo 97 (98); Ef 1,3-12; Luca 1,26-38;

"MARIA E' UN RIFLESSO DELLA LUCE ETERNA, SPECCHIO SENZA MACCHIA DELL'AGIRE DI DIO, IMMAGINE DELLA SUA BONTA'"

Pertanto: perché Maria è "Immacolata"?

PER RENDERCI IMMACOLATI", noi che abbiamo appiccicato su di noi tutto lo sporco della fossa da dove siamo venuti.

L'"IMMACOLATA" ci rende "IMMACOLATI" :

"Rallegratevi, esultate per essa quanti l'amate. Sfavillate di gioia con essa voi tutti che avete partecipato al suo lutto. Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, delizian-dovi, all'abbondanza del suo seno" (Is 66,10-11).

La missione dell'Immacolata è nutrirci, lavarci da tutta la sporcizia, come una mamma fa il bagno al suo figlioletto.

Tutto dipende dal tuo rapporto con Maria. Molti di noi, che proven-gono da una culla evangelica, hanno qualche difficoltà in questo senso e lanciano una "sfida" alla Madonna... tutto bene ... si può fare; ma non dimentichiamo che lei è la nostra mamma amata, come lo è stata di Gesù. Ella "tutto rinnova e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma AMICI DI DIO" (Sap 7,27).

È bene abbandonarsi in braccio a lei, più che sfidarla.

Per fare questo, bisogna CREARE un LEGAME con Maria, conversare con lei, come con la tua mamma, aprire il cuore, senza vergogna, creare intimità, parlarle delle nostre paure e angustie, chiedere le grazie che riteniamo siano buone per noi. Maria è sempre presente, in qualsiasi angolo, dove ci sia qualcuno che la ami e la chiami.

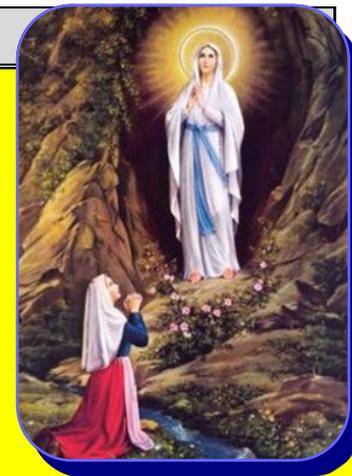
Puoi parlarle anche delle tue cose belle, delle vittorie che hai conqui-stato con la tua vita, le tue gioie, ma "la mamma è sempre mamma" e, senza dubbio, finiremo raccontandole tutte le nostre sofferenze e fallimenti.

SCOPRI E MOSTRALE le macchie del tuo corpo e della tua anima, senza paura, con fiducia. La sua missione è pulirti, curarti, renderti bianco come il giorno della nascita. Lei ti restituirà la purezza e l'in-nocenza che hai perduto. Vivi abbracciato a Lei e Lei ti condurrà al cielo.

Sapienza 7,22-30

22 In essa c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, mobile, penetrante, senza macchia, terso, inoffensivo, amante del bene, acuto, **23** libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, senz'affanni, onnipotente, onniveggente e che pervade tutti gli spiriti intelligenti, puri, sottilissimi.

24 La sapienza è il più agile di tutti i moti; per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. **25** È un'emanazione della potenza di Dio, un effluvio genuino della gloria dell'Onnipotente, per questo nulla di contaminato in essa s'infiltra.



Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

L'Immacolata Concezione

490 Per esser la Madre del Salvatore, Maria "da Dio è stata arricchita di doni degni di una così grande carica" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 55]. L'angelo Gabriele, al momento dell'Annunciazione, la saluta come "piena di grazia" (Lc 1,28). In realtà, per poter dare il libero assenso della sua fede all'annuncio della sua vocazione, era necessario che fosse tutta sorretta dalla grazia di Dio.

491 Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, colmata di grazia da Dio, [Cf Lc 1,28] era stata redenta fin dal suo concepimento. E' quanto afferma il dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da papa Pio IX nel 1854:

La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale [Pio IX, Bolla Ineffabilis Deus: Denz. -Schönm., 2803].

492 Questi "splendori di una santità del tutto singolare" di cui Maria è "adornata fin dal primo istante della sua concezione" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 56] le vengono interamente da Cristo: ella è "redenta in modo così sublime in vista dei meriti del Figlio suo" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 56]. Più di ogni altra persona creata, il Padre l'ha "benedetta con ogni benedizione spirituale, nei cieli, in Cristo" (Ef 1,3). In lui l'ha scelta "prima della creazione del mondo, per essere" santa e immacolata "al suo cospetto nella carità" (Ef 1,4).

493 I Padri della Tradizione orientale chiamano la Madre di Dio "la Tutta Santa" (Panaghia"), la onorano come "immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa una nuova creatura" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 56]. Maria, per la grazia di Dio, è rimasta pura da ogni peccato personale durante tutta la sua esistenza.

"Avvenga di me quello che hai detto... "



Spiritualità Belém: "1. I membri del "Movimento Missione Belém" hanno il mondo intero nel cuore: il mondo dei poveri e degli emarginati, degli esclusi, dei disperati, dei giovani disorientati... ma l'epicentro della loro azione rimarranno le aree (piccole o grandi) della miseria nelle quali vivono gli ultimi e, a partire da queste, si irraderà dove lo Spirito spingerà. (Statuti n.140)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

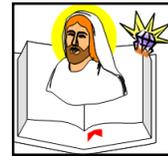
Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 9 Dicembre

2° domenica di Avvento Anno C

Per il Diario spirituale medita: **Luca 3,1-6**

Le altre letture sono: Baruc 5,1-9 ; Salmo 125(126); Fil 1,4-11;

"PREPARATE IL CAMMINO DEL SIGNORE"

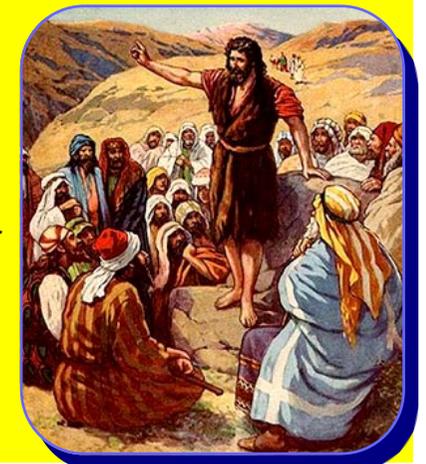
Il presepio che stiamo preparando nelle nostre case è un segno del presepio del nostro cuore, dove Gesù sta nascendo. Dopo aver "raddrizzato" il suo cammino, nel deserto, Giovanni aiuta gli altri a "preparare il cammino del Signore" e, oggi, invita ciascuno di noi a fare lo stesso. Dobbiamo preparare la nostra casa per la venuta del Signore; la casa esteriore, attraverso il presepio; e la casa interiore, attraverso la preghiera, la confessione, il Diario ben fatto, la meditazione dei passi contenuti in questo libretto; soprattutto attraverso una SINCERA CONFESSIONE. Pensa a quale passo concreto potresti fare per prepararti bene per questo Natale.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 33-34

Luca 3,1-6

1 Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, **2** sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. **3** Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, **4** com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!* **5** Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. **6** Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!



Spiritualità Belém: La Vita comunitaria, sull'esempio della Famiglia di Betlemme, a immagine della Santissima Trinità.
1. "... L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rom 5,5). (Statuti n. 141).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

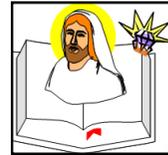
*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 10 Dicembre

*Per il Diario spirituale medita: **Isaia 35,1-10;***

Le altre letture sono: Salmo 84(85); Luca 10,21-24;

**"CORAGGIO! NON TEMETE; ECCO IL VOSTRO DIO ...
EGLI VIENE A SALVARVI!"**

La gioia umile del Natale fa finire tutta la depressione e lo sconforto: "Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti...". Il Bambino Gesù ci porta la Parola della speranza di cui tanto abbiamo bisogno e speriamo. Realmente non c'è nulla di impossibile per chi accoglie questo "Bambino di Belem". A partire dal peccato originale, tutti noi viviamo pieni di angoscia e sofferenze, ma se lo lasceremo nascere in noi, si aprirà un nuovo cammino, un "sentiero puro", una "via sacra". La gioia contagiosa del Natale ci invaderà e scaccerà tutto ciò che di male c'è in noi. Orienta tutta la tua vita verso questo "bambino Dio". Sii come i Re magi che ... stanno camminando da mesi verso Betlemme.

Isaia 35,1-10

1 Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. **2** Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. **3** Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. **4** Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». **5** Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. **6** Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. **7** La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. **8** Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolti non vi si aggireranno. **9** Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti. **10** Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo;

Spiritualità Belém: Quell'unità con il Padre, che era la **vita, la forza, la gioia, la fonte della missione di Gesù, "fluisce" ora nelle nostre vene** ". (Statuti n. 142).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

CREDO IN GESU' CRISTO, FIGLIO UNICO DI DIO Parte 2 - Sezione 2



435 Il nome di Gesù è al centro della preghiera cristiana. Tutte le orazioni liturgiche terminano con la formula "per Dominum nostrum Jesum Christum... - per il nostro Signore Gesù Cristo...". L' "Ave, Maria" culmina in "e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù". La preghiera del cuore, consueta presso gli orientali è chiamata "preghiera di Gesù", dice: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore". Parecchi cristiani muoiono con la sola parola "Gesù" sulle labbra, come santa Giovanna d'Arco.

II. Cristo

436 Cristo viene dalla traduzione greca del termine ebraico "Messia" che significa "unto". Non diventa il nome proprio di Gesù se non perché egli compie perfettamente la missione divina da esso significata. Infatti in Israele erano unti nel Nome di Dio coloro che erano a lui consacrati per una missione che egli aveva loro affidato. Era il caso dei re, [Cf 1Sam 9,16; 1Sam 10,1; 1Sam 16,1; 1Sam 16,12-13; 436 1Re 1,39] dei sacerdoti [Cf Es 29,7; Lv 8,12] e, in rari casi, dei profeti [Cf 1Re 19,16]. Tale doveva essere per eccellenza il caso del Messia che Dio avrebbe mandato per instaurare definitivamente il suo Regno [Cf Sal 2,2; At 4,26-27]. Il Messia doveva essere unto dallo Spirito del Signore, [Cf Is 11,2] ad un tempo come re e sacerdote [Cf Zc 4,14; Zc 6,13] ma anche come profeta [Cf Is 61,1; Lc 4,16-21]. Gesù ha realizzato la speranza messianica di Israele nella sua triplice funzione di sacerdote, profeta e re.

437 L'angelo ha annunziato ai pastori la nascita di Gesù come quella del Messia promesso a Israele: "Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore" (Lc 2,11). Fin da principio egli è "colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo" (Gv 10,36), concepito come "santo" (Lc 1,35) nel grembo verginale di Maria. Giuseppe è stato chiamato da Dio a "prendere" con sé "Maria" sua "sposa", incinta di "quel che è generato in lei. . . dallo Spirito Santo" (Mt 1,20), affinché Gesù, "chiamato Cristo", nasca dalla sposa di Giuseppe nella discendenza messianica di Davide (Mt 1,16) [Cf Rm 1,3; 2Tm 2,8; Ap 22,16].

438 La consacrazione messianica di Gesù rivela la sua missione divina. "E", d'altronde, ciò che indica il suo stesso nome, perché nel nome di Cristo è sottinteso colui che ha unto, colui che è stato unto e l'unzione stessa di cui è stato unto: colui che ha unto è il Padre, colui che è stato unto è il Figlio, ed è stato unto nello Spirito che è l'unzione" [Sant'Ireneo di Lione, Adversus haereses, 3, 18, 3]. La sua consacrazione messianica eterna si è rivelata nel tempo della sua vita terrena nel momento in cui fu battezzato da Giovanni, quando Dio lo "consacrò in Spirito Santo e potenza" (At 10,38) "perché egli fosse fatto conoscere a Israele" (Gv 1,31) come suo Messia. Le sue opere e le sue parole lo riveleranno come "il Santo di Dio" (Mc 1,24; Gv 6,69; At 3,14).

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovreesti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Il Presepio di San Francesco

84. La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di imitare fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e del cuore la dottrina e gli esempi del Signore nostro Gesù Cristo. Meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva mai di vista le sue opere. Ma soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro.

A questo proposito è degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore.

C'era in quella contrada un uomo di nome

Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo.

85. E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme.

Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia.

Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. (Continua)



Per il Diario spirituale medita: **Matteo 18,10-14;**

Le altre letture sono: Is 40,1-11; Salmo 95(96);

"CHIUNQUE DIVENTERA' PICCOLO COME QUESTO BAMBINO SARA' IL PIU' GRANDE NEL REGNO DEI CIELI"

Natale è la festa che "introna" la PICCOLEZZA e l'UMILTA' che sono l'ossigeno dell'amore. Tutti i piccoli di questo mondo sono "sacri" per il nostro Dio che si è fatto "piccolo" a Betlemme. Esistono "piccoli" come Juan Diego che ebbe l'apparizione della Guadalupe. A lui Maria disse: "Mio figlio, il più piccolo, non è nulla ciò che ti spaventa e ti affligge, non sono forse qui io che sono la tua mamma...!" Esistono piccoli strapazzati dai vizi, come "pecore perdute". Non possiamo dimenticare che il "peccatore pentito" è il più grande povero, perché ha perso tutto, perfino la sua reputazione, gli resta solo la triste conseguenza del suo peccato. Farsi piccoli, come Juan Diego, e amare i piccoli è la vocazione del Natale.

Matteo 18,10-14

10 Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. **11** [È venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto].

12 Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? **13** Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. **14** Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.



Spiritualità Belém: Non è un semplice vivere "a lato" dell'altro o "con" l'altro. Gesù ci rende capaci di vivere uno "dentro" l'altro: "E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me" (Gv 17,22-23). (Statuti n. 142).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 12 Dicembre MADONNA DI GUADALUPE

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,39-48;**

Le altre letture sono: Gal 4,4-7; Sal 95(96);

"HA GUARDATO ALL'UMILTA' E
ALLA PICCOLEZZA DELLA SUA SERVA"

Tutti conosciamo la meravigliosa storia di Guadalupe. Il PICCOLO GESU' ha avuto bisogno della "PICCOLA" Maria per venire in questo mondo; Lui, che solo vive di "PICCOLEZZA", come un pesce della sua acqua, volle racchiudersi nel TABERNACOLO della "PICCOLEZZA" di questo mondo e affronta qualsiasi viaggio e qualsiasi rischio per arrivare fino a loro. Piccolo è tutto ciò che ha bisogno di me, piccolo sono io quando dipendo totalmente da Dio, come un figlio da sua mamma, e "non ho altra gioia se non quella di essere in Dio".

Cerchiamo, oggi, di accogliere e imitare la nostra piccola-grande mamma MARIA.

Luca 1,39-48

39 In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. **40** Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. **41** Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo **42** ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! **43** A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? **44** Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. **45** E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». **46** Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore **47** e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **48** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Ezechiele 39-40

Spiritualità Belem: "Desideriamo che questa vita di Paradiso, questo essere un solo cuore e una sola anima, compenetrati nell'anima, diventi vita quotidiana. Come il Figlio trova nel Padre, e non in se stesso, la fonte del suo essere, così ciascuno di noi è cosciente di essere un mendicante dell'amore, bisognoso del fratello, per essere veramente lui stesso, come Dio lo pensò:" (Statuti n.143).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

CREDO IN GESU' CRISTO, FIGLIO UNICO DI DIO

Parte 2 - Sezione 2



III. Figlio Unigenito di Dio

439 Numerosi giudei ed anche alcuni pagani che condividevano la loro speranza hanno riconosciuto in Gesù i tratti fondamentali del "figlio di Davide" messianico promesso da Dio a Israele [Cf Mt 2,2; Mt 9,27; Mt 12,23; Mt 15,22; Mt 20,30; 439 Mt 21,9; Mt 2,15]. Gesù ha accettato il titolo di Messia cui aveva diritto, [Cf Gv 4,25-26; Gv 11,27] ma non senza riserve, perché una parte dei suoi contemporanei lo intendevano secondo una concezione troppo umana, [Cf Mt 22,41-46] essenzialmente politica [Cf Gv 6,15; Lc 24,21].

440 Gesù ha accettato la professione di fede di Pietro che lo riconosceva quale Messia, annunciando la passione ormai vicina del Figlio dell'uomo [Cf Mt 16,16-23]. Egli ha così svelato il contenuto autentico della sua regalità messianica, nell'identità trascendente del Figlio dell'uomo "che è disceso dal cielo" (Gv 3,13), [Cf Gv 6,62; 440 Dn 7,13] come pure nella sua missione redentrice quale Servo sofferente: "Il Figlio dell'uomo. . . non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt 20,28) [Cf Is 53,10-12]. Per questo il vero senso della sua regalità si manifesta soltanto dall'alto della croce [Cf Gv 19,19-22; Lc 23,39-43]. Solo dopo la Risurrezione, la sua regalità messianica potrà essere proclamata da Pietro davanti al popolo di Dio: "Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!" (At 2,36).

441 Figlio di Dio, nell'Antico Testamento, è un titolo dato agli angeli, [Cf Dt (LXX) 32, 8; Gb 1,6] al popolo dell'elezione, [Cf Es 4,22; Os 11,1; 441 Ger 3,19; Sir 36,11; Sap 18,13] ai figli d'Israele [Cf Dt 14,1; Os 2,1] e ai loro re [Cf 2Sam 7,14; Sal 82,6]. In tali casi ha il significato di una filiazione adottiva che stabilisce tra Dio e la sua creatura relazioni di una particolare intimità. Quando il Re-Messia promesso è detto "figlio di Dio", [Cf 1Cr 17,13; Sal 2,7] ciò non implica necessariamente, secondo il senso letterale di quei testi, che egli sia più che umano. Coloro che hanno designato così Gesù in quanto Messia d'Israele [Cf Mt 27,54] forse non hanno inteso dire di più [Cf Lc 23,47].

442 Non è la stessa cosa per Pietro quando confessa Gesù come "il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16), perché Gesù risponde con solennità: "Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" (Mt 16,17). Parallelamente Paolo, a proposito della sua conversione sulla strada di Damasco, dirà: "Quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani.. ." (Gal 1,15-16). "Subito nelle sinagoghe proclamava Gesù Figlio di Dio" (At 9,20). Questo sarà fin dagli inizi [Cf 1Ts 1,10] il centro della fede apostolica [Cf Gv 20,31] professata prima di tutti da Pietro quale fondamento della Chiesa [Cf Mt 16,18].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Il Presepio di San Francesco

(continua)

86. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù infervorato di amore celeste lo chiamava «il Bambino di Betlemme», e quel nome «Betlemme» lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle

parole.

Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.

87. Il fieno che era stato collocato nella mangiatoia fu conservato, perché per mezzo di esso il Signore guarisse nella sua misericordia giumenti e altri animali. E davvero è avvenuto che in quella regione, giumenti e altri animali, colpiti da diverse malattie, mangiando di quel fieno furono da esse liberati. Anzi, anche alcune donne che, durante un parto faticoso e doloroso, si posero addosso un poco di quel fieno, hanno felicemente partorito. Alla stessa maniera numerosi uomini e donne hanno ritrovato la salute.

Oggi quel luogo è stato consacrato al Signore, e sopra il presepio è stato costruito un altare e dedicata una chiesa ad onore di san Francesco, affinché là dove un tempo gli animali hanno mangiato il fieno, ora gli uomini possano mangiare, come nutrimento dell'anima e santificazione del corpo, la carne dell'Agnello immacolato e incontaminato, Gesù Cristo nostro Signore, che con amore infinito ha donato se stesso per noi. Egli con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna eternamente glorificato nei secoli dei secoli. Amen.

Tommaso da Celano – Primo Libro (Fonti Francescane).



Giovedì 13 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 41, 10-17;**

Le altre letture sono: Salmo 144(145); Mt 11,11-15;

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 41-42

"IO JAHVE' SONO IL PRIMO E CON GLI ULTIMI STARO"

Se vuoi capire bene il brano di oggi, puoi sostituire al nome "Giacobbe" o "Israele", il tuo nome, perché tu sei questo "piccolo", questo "povero vermiciattolo" che Dio tanto ama: "Non temere, perché io sono con te, vengo in tuo aiuto, ti sostengo..." Come sono simili queste parole a quelle che ieri, Maria ha pronunciato al povero Juan Diego: "Non temere, non ti spaventare ... non sono forse io qui, la tua mamma? Non sei forse sotto la mia protezione?!" Questo è il cammino del Natale. Dio piccolo è vicino ai piccoli fino a nascere in una "GROTTA" in mezzo a loro.

Isaia 41,10-17

10 Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa.

11 Ecco, saranno svergognati e confusi quanti s'infuriavano contro di te; saranno ridotti a nulla e periranno gli uomini che si opponevano a te.

12 Cercherai, ma non troverai, coloro che litigavano con te; saranno ridotti a nulla, a zero, coloro che ti muovevano guerra.

13 Poiché io sono il Signore tuo Dio che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto».

14 Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva di Israele; io vengo in tuo aiuto - oracolo del Signore—tuo redentore è il Santo di Israele.

15 Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolterai, ridurrai i colli in pula. **16** Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo di Israele. **17** I miseri e i poveri cercano acqua ma non ce n'è, la loro lingua è riarsa per la sete; io, il Signore, li ascolterò; io, Dio di Israele, non li abbandonerò.

Spiritualità Belém: "Ciascuno di noi è ugualmente cosciente che, lo "sbocciare" del fratello, è stato affidato a lui e, la "vita" del fratello è stata messa nelle sue mani: "Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello" (Gen 9,5). (Statuti n. 144).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 14 Dicembre

*Per il Diario spirituale medita: **Isaia 40,1-4;***

Le altre letture sono: Salmo 1; Matteo 11,16-19;

"CONSOLATE, CONSOLATE IL MIO POPOLO!"

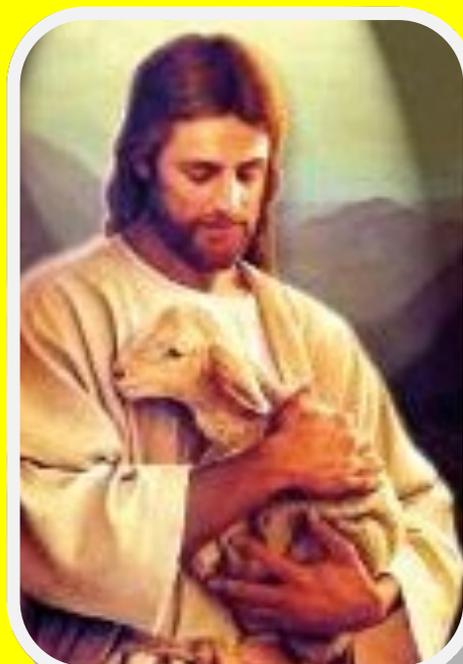
Questo è il "grido" del Natale. "Ecco il Signore che viene ... come un pastore Egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri" (vs11). È terminato il tempo dell'"espiazione" e della sofferenza. Ora è una VITA NUOVA! Natale è la VITA NUOVA di Gesù che è nato in noi. Dobbiamo togliere gli occhi dalle cose cattive e alzare la testa, mettendo gli occhi fissi in Gesù che viene a salvarci. Quando CAMMINI con Dio, tutto si risolve, si spiana e una nuova gioia nasce nel suo cuore. Non distogliere gli occhi da Lui!

Isaia 40,1-4

1 «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. **2** Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati».

3 Una voce grida:
«Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

4 Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura.



Spiritualità Belém: - Siamo poveri mendicanti "Figli del Re", prodigiosamente capaci, in forza dell'amore, di donare ciò che noi stessi non abbiamo, ma che riceviamo ogni volta che apriamo le nostre mani a chi è davanti a noi". (Statuti n.144).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

443 Se Pietro ha potuto riconoscere il carattere trascendente della filiazione divina di Gesù Messia, è perché egli l'ha lasciato chiaramente intendere. Davanti al sinedrio, alla domanda dei suoi accusatori: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?", Gesù ha risposto: "Lo dite voi stessi: io lo sono" (Lc 22,70) [Cf Mt 26,64; Mc 14,61]. Già molto prima, egli si era designato come "il Figlio" che conosce il Padre, [Cf Mt 11,27; Mt 21,37-38] che è distinto dai "servi" che Dio in precedenza ha mandato al suo popolo, [Cf Mt 21,34-36] superiore agli stessi angeli [Cf Mt 24,36]. Egli ha differenziato la sua filiazione da quella dei suoi discepoli non dicendo mai "Padre nostro" [Cf Mt 5,48; Mt 6,8; Mt 7,21; 443 Lc 11,13] tranne che per comandar loro: " Voi dunque pregate così: Padre nostro" (Mt 6,9); e ha sottolineato tale distinzione: "Padre mio e Padre vostro" (Gv 20,17).

444 I Vangeli riferiscono in due momenti solenni, il Battesimo e la Trasfigurazione di Cristo, la voce del Padre

che lo designa come il suo "Figlio prediletto" [Cf Mt 3,17; Mt 17,5]. Gesù presenta se stesso come "il Figlio unigenito di Dio" (Gv 3,16) e con tale titolo afferma la sua preesistenza eterna [Cf Gv 10,36]. Egli chiede la fede "nel Nome del Figlio unigenito di Dio" (Gv 3,18). Questa confessione cristiana appare già nell'esclamazione del centurione davanti a Gesù in croce: "Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio" (Mc 15,39); infatti soltanto nel Mistero pasquale il credente può dare al titolo "Figlio di Dio" il suo pieno significato.

445 Dopo la Risurrezione la sua filiazione divina appare nella potenza della sua umanità glorificata: egli è stato costituito "Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la Risurrezione dai morti" (Rm 1,4) [Cf At 13,33]. Gli Apostoli potranno confessare: "Noi vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14).

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

IV. Signore

446 Nella traduzione greca dei libri dell'Antico Testamento, il nome ineffabile sotto il quale Dio si è rivelato a Mosè, [Cf Es 3,14] YHWH, è reso con "Kyrios" [Signore]. Da allora Signore diventa il nome più abituale per indicare la stessa divinità del Dio di Israele. Il Nuovo Testamento utilizza in questo senso forte il titolo di "Signore" per il Padre, ma, ed è questa la novità, anche per Gesù riconosciuto così egli stesso come Dio [Cf 1Cor 2,8].

447 Gesù stesso attribuisce a sé, in maniera velata, tale titolo allorché discute con i farisei sul senso del Salmo 110, [Cf Mt 22,41-46; cf anche At 2,34-36; Eb 1,13] ma anche in modo esplicito rivolgendosi ai suoi Apostoli [Cf Gv 13,13]. Durante la sua vita pubblica i suoi gesti di potenza sulla natura, sulle malattie, sui demoni, sulla morte e sul peccato, manifestavano la sua sovranità divina.

448 Molto spesso, nei Vangeli, alcune persone si rivolgono a Gesù chiamandolo "Signore". Questo titolo esprime il rispetto e la fiducia di coloro che si avvicinano a Gesù e da lui attendono aiuto e guarigione [Cf Mt 8,2; Mt 14,30; Mt 15,22; e. a]. Pronunciato sotto la mozione dello Spirito Santo, esprime il riconoscimento del Mistero

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

divino di Gesù [Cf Lc 1,43; Lc 2,11]. Nell'incontro con Gesù risorto, diventa espressione di adorazione: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20,28). Assume allora una connotazione d'amore e d'affetto che resterà peculiare della tradizione cristiana: "E' il Signore!"(Gv 21,7).

449 Attribuendo a Gesù il titolo divino di Signore, le prime confessioni di fede della Chiesa affermano, fin dall'inizio, [Cf At 2,34-36] che la potenza, l'onore e la gloria dovuti a Dio Padre convengono anche a Gesù, [Cf Rm 9,5; Tt 2,13; Ap 5,13] perché egli è di "natura divina" (Fil 2,6) e che il Padre ha manifestato questa signoria di Gesù risuscitandolo dai morti ed esaltandolo nella sua gloria [Cf Rm 10,9; 1Cor 12,3; Fil 2,9-11].

450 Fin dall'inizio della storia cristiana, l'affermazione della signoria di Gesù sul mondo e sulla storia [Cf Ap 11,15] comporta anche il riconoscimento che l'uomo non deve sottomettere la propria libertà personale, in modo asso luto, ad alcun potere terreno, ma soltanto a Dio Padre e al Signore Gesù Cristo: Cesare non è "il Signore" [Cf Mc 12,17; At 5,29]. "La Chiesa crede. . . di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana" [Gaudium et spes, 10; cf 45].



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 45-46

Sabato 15 Dicembre

Prepariamoci alla Novena che inizia domani

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 79(80);**

Le altre letture sono: Siracide 48,1-4.9-11; Matteo 17,10-13;

**"RESTAURACI' SIGNORE BRILLI IL TUO VOLTO
E NOI SAREMO SALVI"**

Questo salmo è il grido dell'uomo che non ce la fa più senza Dio, il grido di chi è in fondo al pozzo e non ha più la forza di muoversi. Questa è la "preghiera" del Natale, un vero specchio della Missione Belem.

La storia del popolo d'Israele è come la nostra storia personale: nato in braccio a Dio, ha ricevuto tanti doni; subito diede spazio alla superbia e alla bramosia e precipitò nella fossa del suo peccato, dove giace senza più forze. Ma il Dio piccolo del Natale è capace di riscattarti e di "RESTAURARTI". La forza viene da Lui e non da te. Basta che ti consegni alla verità.

Salmi 79

2 Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. Assiso sui cherubini rifulgi **3** davanti a Efraim, Beniamino e Manasse. Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso. **4** Rialzaci, Signore, nostro Dio, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. **5** Signore, Dio degli eserciti, fino a quando fremerai di sdegno contro le preghiere del tuo popolo? **6** Tu ci nutri con pane di lacrime, ci fai bere lacrime in abbondanza. **7** Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini, e i nostri nemici ridono di noi. **8** Rialzaci, Dio degli eserciti, fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi. **9** Hai divelto una vite dall'Egitto, per trapiantarla hai espulso i popoli. **10** Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici e ha riempito la terra. **11** La sua ombra copriva le montagne e i suoi rami i più alti cedri. **12** Ha esteso i suoi tralci fino al mare e arrivavano al fiume i suoi germogli. **13** Perché hai abbattuto la sua cinta e ogni viandante ne fa vendemmia? **14** La devasta il cinghiale del bosco e se ne pasce l'animale selvatico. **15** Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, **16** proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato. **17** Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero, periranno alla minaccia del tuo volto. **18** Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **19** Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome. **20** Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Spiritualità Belém: La Vita Comunitaria che abbracciamo ci cambia nell'intimo più profondo, ci toglie qualsiasi forma di orgoglio, ci lascia nudi davanti a Dio, nella radicale creaturalità e nella semplice dipendenza, perché non "bastiamo" più a noi stessi, ma è Dio, attraverso il fratello, che ci dona il nostro vero essere. La Vita Comunitaria è un "in-abitare" nell'altro". (Statuti n.145)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 47-48

Domenica 16 Dicembre
3° domenica di Avvento
1° GIORNO DELLA NOVENA.

Prima del Diario Spirituale fa la breve novena che si trova a pag 62-63.
Cerca di abbellire e terminare il tuo **PRESEPIO**, che sia un segno forte, nella tua casa, di come Gesù è entrato nel tuo cuore.

Per il Diario spirituale medita: **Filippesi 4,4-7;**
Le altre letture: Sof 3,14-18; Is 12,2-6; Luca 3,10-18;

**"RALLEGRATEVI NEL SIGNORE SEMPRE!
RALLEGRATEVI IL SIGNORE E' VICINO!"**

Non è possibile confrontare le tristezze della vita con l'immensa gioia di Gesù che nasce in noi. Dio mi ama! Gesù mi ama! Io appartengo a Lui. Di cosa avrò paura? Gesù è VICINO, VICINO A ME! Non posso permettere che i "pizzicotti" della vita mi tolgano l'immensa gioia di essere di Dio. Il Natale ci porta una gioia silenziosa e contagiosa: "Rallegratevi nel Signore!"

Filippesi 4,4-7

- 4** Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.
- 5** La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!
- 6** Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti;
- 7** e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.



MANCANO 9 GIORNI AL NATALE preparati con la novena e il presepio

Spiritualità Belém: Come la Persona del Figlio immerge le sue radici nel Padre, così la nostra persona sboccia, come un fiore, si crea radici nel cuore dei fratelli, che gli offrono la linfa vitale. Viviamo così in una perenne gratitudine, in una lode che ci unisce alla vita del Paradiso." (Statuti n.146).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Novena di Natale

(16 A 24 DE DICEMBRE)

☼ La novena, tutti i giorni, inizia con la recita del rosario o almeno con il **segno di croce, 1 Padre Nostro e 3 Ave Maria.**

☼ Poi, si recita insieme l'**Inno che trovate scritto, che corrisponde al giorno. Cantare uno dei canti che seguono.**

☼ **Fare il Diario Spirituale** seguendo i brani del Natale che trovate nella Lettera di Liturgia.

16 DICEMBRE

☼ Accogli nel tuo grembo, o Vergine Maria, il Verbo di Dio Padre.

☼ Su te il divino Spirito distende la sua ombra, o Madre del Signore.

☼ Porta santa del tempio, intatta ed inviolabile, ti apri al re della gloria.

☼ Predetto dai profeti, annunciato da un angelo, nasce Gesù salvatore.

☼ A te, Cristo, sia lode, al Padre e al Santo Spirito, nei secoli dei secoli. Amen ."

CANTO

17 DICEMBRE

☼ "Creatore degli astri, Verbo eterno del Padre, la Chiesa a te consacra il suo canto di lode.

☼ Cielo e terra si prostrano

dinanzi a te, Signore; tutte le creature adorano il tuo nome.

☼ Per redimere il mondo, travolto dal peccato, nascesti dalla Vergine, salisti sulla croce.

☼ Nell'avvento glorioso, alla fine dei tempi, ci salvi dal nemico la tua misericordia.

☼ A te gloria, Signore, nato da Maria Vergine, al Padre ed allo Spirito nei secoli sia lode. Amen

CANTO

18 DICEMBRE

☼ Chiara una voce dal cielo si diffonde nella notte: fuggano i sogni e le angosce, splende la luce di Cristo.

☼ Si desti il cuore dal sonno,

non più turbato dal male; un astro nuovo rifulge, fra le tenebre del mondo.

☼ Ecco l'Agnello di Dio, prezzo del nostro riscatto: con fede viva imploriamo il suo perdono e la pace.

Quando alla fine dei tempi ☼ Cristo verrà nella gloria, dal suo tremendo giudizio ci liberi la sua grazia.

☼ Sia lode a Cristo Signore, al Padre e al Santo Spirito, com'era nel principio, ora e nei secoli eterni. Amen

CANTO

19 DICEMBRE

☼ O Gesù Salvatore, immagine del Padre, re immortale dei secoli,

☼ luce d'eterna luce, speranza inestinguibile, ascolta la preghiera.

☼ Tu che da Maria Vergine prendi forma mortale, ricordati di noi!

☼ Nel gaudio del Natale ti salutiamo, Cristo, redentore del mondo.

☼ La terra, il cielo, il mare acclamano il tuo Avvento, o Figlio dell'Altissimo.

☼ Redenti dal tuo sangue, adoriamo il tuo nome, cantiamo un canto nuovo.

☼ A te sia gloria, o Cristo, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen

CANTO

20 DICEMBRE

☼ Verbo, luce da luce, sole senza tramonto, tu rischiarerai le tenebre nella notte del mondo.

☼ Generato dal Padre, sei disceso dal cielo, per redimere il mondo quando il tempo è compiuto.

☼ Nell'avvento glorioso alla fine dei tempi, tu ci accogli alla destra nella gioia dei santi.

☼ Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,

gloria sempre ed onore
per i secoli eterni. Amen.

CANTO

21 DICEMBRE

★ Le voci dei profeti
annunziano il Signore,
che reca a tutti gli uomini
il dono della pace.

★ Ecco una luce nuova
s'accende nel mattino,
una voce risuona:
viene il re della gloria.

★ Nel suo primo avvento,
Cristo venne a salvarci,
a guarir le ferite
del corpo e dello spirito.

★ Alla fine dei tempi,
tornerà come giudice;
darà il regno promesso
ai suoi servi fedeli.

★ Or sul nostro cammino
la sua luce risplende:
Gesù, sole di grazia,
ci chiama a vita nuova.

★ Te, Cristo, noi che regge
cerchiamo;
te vogliamo conoscere,
per lodarti in eterno
nella patria beata.

★ A te lode, Signore,
nato da Maria Vergine,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen

CANTO

22 DICEMBRE

★ "O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,

★ luce d'eterna luce,

speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera

★ Tu che da Maria Vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!

★ Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.

★ La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo

★ Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo

★ A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen

CANTO

23 DICEMBRE

★ Fiori il germoglio di lesse,
l'albero della vita
ha donato il suo frutto.

★ Maria, figlia di Sion,
feconda e sempre vergine,
partorisce il Signore.

★ Nell'ombra del presepe,
giace povero ed umile
il creatore del mondo.

★ Il Signore del
Sinai
promulgò i suoi de-
creti,
obbedisce alla legge.

★ Sorge una nuo-
va luce
Nella notte del mon-
do:
adoriamo il Signore!

★ A te sia gloria,
Cristo,

con il Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen

CANTO

24 DICEMBRE

★ Dal sorgere del sole
s'irradi sulla terra
il canto della lode

★ Il creatore dei secoli
prende forma mortale
per redimere gli uomini .

★ Maria Vergine Madre
porta un segreto arcano
nell'ombra dello Spirito.

★ dimora pura e santa,
tempio del Dio vivente,
concepisce il Figlio

★ Nasce il Cristo Signore,
come predisse l'angelo
e Giovanni dal grembo

★ Giace povero ed umile
colui il mondo,
nella stalla di Betlem.

★ Lo annunziano ai pastori
schiere di angeli in festa,
cantando gloria e pace"

★ A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen



Canti di Natale

1 - ASTRO

DEL CIEL, PARGOL DIVIN

mite Agnello Redentor.

Tu che i Vati da lungi sognar,

Tu che angeliche voci annunziar,

**Rit. Luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor. (2 v)**

Astro del ciel, Pargol Divin,

mite Agnello, Redentor,

Tu di stirpe regale decor,

Tu virgineo mistico fior:

Astro del ciel, Pargol Divin,

mite Agnello, Redentor,

Tu disceso a scontare l'error,

Tu sol nato a parlare d'amor,

2 - TU SCENDI DALLE STELLE

o Re del cielo e vieni in una grotta

al freddo, al gelo (bis)

O bambino mio divino, io ti vedo qui a
tremar: o Dio beato!

Ah quanto ti costò l'avermi amato
(bis).

A te che sei del mondo il creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore
(bis)

Caro eletto, pargoletto, quanto que-
sta povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora
(bis)

Dolce amore del mio cuore; dove

amor ti trasportò? O Gesù
mio, perché tanto patir per amor mio
(bis).

perché tanto patir per amor mio
(bis).

3 - BIANCO NATALE

Quel lieve tuo candor, neve
discende lieto nel mio cuor.

E' la notte santa
il cuore esulta d'amor.

E' Natal ancor.

E viene giù dal ciel, lento
un dolce canto ammaliator
che mi dice spera anche tu.
E' Natale non soffrire più

4 - ADESTE FIDELES

Adeste Fideles, Laeti triumfantes,
Venite, venite in Bethlehem.
Natum videte Regem angelorum.

Venite Adoremus, Venite Adoremus,
Venite Adoremus, Dominum. .

5 - VENITE FEDELI

Venite Fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

**Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù'.**

La luce del mondo
brilla in una grotta;
a fede di guida a Betlemme.

La notte risplende,
tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme.

Il Figlio di Dio,
Re dell'universo,
si e' fatto Bambino a Betlemme.

"sia gloria nei cieli,
pace sulla terra",
un angelo annunzia a Betlemme.

5 - DIO SI E' FATTO COME NOI

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Rit. **Vieni Gesù,**
resta con noi, resta con noi !
Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.

Tutta la storia l'aspettava:
il nostro Salvatore.

Egli era un uomo come noi, e ci ha
chiamato amici.

Vieni Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre

6- GLORIA IN EXCELSIS DEO

Gli angeli nelle campagne
cantano l'inno gloria in ciel!
E l'eco delle montagne
ripete il canto dei fedel:

Gloria in Excelsis Deo!
Gloria in Excelsis Deo!

Oh pastori che cantate
dite il perché di tanto onor!
Qual Signore, qual profeta
merita questo gran splendor?

Oggi è nato in una stalla
nella notturna oscurità.
Egli, il Verbo, s'è incarnato
e venne in questa povertà.

7 - NINNA NANNA A GESU'

BAMBINO

Caro Bambin Gesù la ninna nanna
risuona dolce per te nella capanna,
la ninna nanna che sa cantar la tua
mamma, canta con gli angeli in ciel
osanna osanna, la ninna nanna che
sa cantar la tua mamma, canta con
gli angeli in ciel osanna osanna,

Guardando il viso 'si dolce
e tanto sereno
la mamma con grande amor
ti stringe al seno,
e nel suo cuore risuona
come una voce
quel bimbo grande sarà
là sulla croce,
e nel suo cuore risuona
come una voce
quel bimbo grande sarà
là sulla croce.

In terra e in cielo per te
tutto sembra cantare,
son ninna nanna d'amor
per ringraziare
la ninna nanna che sa cantar
la tua mamma,
canta con gli angeli in cor
osanna osanna,
la ninna nanna che sa cantar
la tua mamma,
canta con gli angeli in cor
osanna osanna.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Daniele 1-2

Lunedì 17 Dicembre

2° Giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 71(72)1-4.12-19:**

Le altre letture sono: *Gen 49,2.8-10; Matteo 1,1-17;*

"IL MESSIA E' IL RE DEI POVERI"

Abbiamo già riflettuto molto sulla povertà che Dio tanto ama. Sappiamo che esiste una "povertà schiava", schiava dei vizi, causata dal peccato; di questa povertà Dio ci libera. Sappiamo anche che esiste la "SANTA POVERTA'" del Bambino di Betlemme, riflesso della "povertà" e dell'umiltà di Dio; a questa povertà siamo chiamati tutti noi, se vogliamo entrare in cielo. Questa "PICCOLEZZA" rende possibile l'amore, per questo, lo Spirito Santo si appassionò tanto della piccola Maria al punto da farla sua sposa. Dio è il nostro grande AIUTO, ma se pensi di non aver bisogno di Lui, non sperimenterai mai chi è Dio. Il ricco è una pietra secca e impenetrabile, che si condanna alla solitudine dell'inferno senza Dio.

Salmo 71(72)1-4.12-19

1 Dio, da' al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia; **2** regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine. **3** Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia. **4** Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore.

12 Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova aiuto, **13** avrà pietà del debole e del povero e salverà la vita dei suoi miseri. **14** Li riscatterà dalla violenza e dal soprasso, sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue. **15** Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia; si pregherà per lui ogni giorno, sarà benedetto per sempre. **16** Abbonderà il frumento nel paese, ondeggerà sulle cime dei monti; il suo frutto fiorirà come il Libano, la sua messe come l'erba della terra. **17** Il suo nome duri in eterno, davanti al sole persista il suo nome. In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra e tutti i popoli lo diranno beato. **18** Benedetto il Signore, Dio di Israele, egli solo compie prodigi. **19** E benedetto il suo nome glorioso per sempre, della sua gloria sia piena tutta la terra. Amen, amen.



Spiritualità Belém: Nella Famiglia di Belém, come in ogni famiglia umana, possiamo vedere un'immagine di ciò che noi proponiamo di vivere. (Statuti n.147)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 18 Dicembre

3° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 1,18-24;**

Le altre letture sono: Ger 13,2-7.24-25; Sal 70(71);

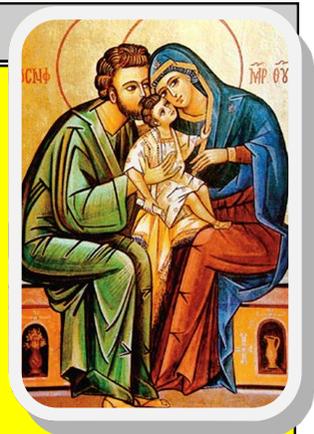
"LA SACRA FAMIGLIA DI BETLEMME: GIUSEPPE, MARIA, GESU', PRIMO RIFLESSO UMANO DELLA FAMIGLIA DI DIO PADRE-FIGLIO-SPIRITO SANTO"

Istintivamente ciascuno di noi desidera ed ha bisogno di una famiglia. Perfino il Figlio di Dio, che a tutto rinunciò nella grotta di Betlemme, ma non volle nascere al di fuori di una 'culla' familiare. Non possiamo dimenticare che, quando Dio creò l'uomo, lo creò "UOMO E DONNA" e non come un essere solitario. Come dice San Paolo "nel Signore né la donna senza l'uomo, né l'uomo è senza la donna" (1 Corinzi 11,11) e così sarà fino alla fine dei tempi e anche in Paradiso. Giuseppe è vero "SPOSO" di Maria perché consacrò la sua vita a lei e al piccolo Gesù. Non ebbe mai un rapporto coniugale con lei, ma si immolò totalmente a loro. Così fece Maria. Da questa immolazione reciproca Gesù imparò che l'amore più grande è dare la vita per la persona amata. È questo che genera la divina intimità della famiglia di Betlem (Betlemme).

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Daniele 3-4

Matteo 1,18-24

18 Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. **19** Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. **20** Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. **21** Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». **22** Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: **23** Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. **24** Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



Spiritualità Belém: L'umiltà, la debolezza, la totale dipendenza di Maria e Giuseppe, con la quale Gesù si presenta altro non sono che un'immagine della radicale dipendenza che Gesù vive con il Padre fin dall'eternità. Ora la Paternità del Padre passano attraverso il corpo e l'amore di Maria e le attenzioni di Giuseppe". (Statuti n. 148)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 19 Dicembre

4° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,5-25;**

Le altre letture sono: *Giudici 13,2-25; Salmo 70(71);*

"CREDI SUBITO E SENZA DUBITARE ALLE PROMESSE DI DIO"

Natale viene con un'ondata di gioia e lode come non la si è mai avuta. La grazia trasborda da ogni parte. Allontaniamo da noi l'atteggiamento di Zaccaria, il papà di Giovanni Battista, che "ha paura di essere felice" e dubita della Parola dell'Angelo. Per questo è punito e resta muto. Se noi non parleremo il linguaggio di Dio, resteremo muti anche noi.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Parola, Leggì: Daniele 5-6

Luca 1,5-25

5 Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. **6** Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. **7** Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

8 Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, **9** secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. **10** Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. **11** Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. **12** Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. **13** Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. **14** Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, **15** poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre **16** e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. **17** Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». **18** Zaccaria disse all'angelo: «Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». **19** L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annuncio. **20** Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo».

21 Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. **22** Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

23 Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. **24** Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: **25** «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».



Giovedì 20 Dicembre
5° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,26-38:**

Le altre letture sono: 2 Sam 7,1-16; Salmo 88; Rm 16,25-27;
"MARIA: LA MAMMA DI GESU', IL PUNTO IN CUI IL CIELO
TOCCA LA TERRA, LA PORTA DEL CIELO!"

Tutti i profeti dell'Antico Testamento sono unanimi nell'ammettere il grande fallimento della Storia d'Israele. Nessun uomo riesce ad essere "GIUSTO", come chiede la Legge, contando solo sulle sue forze. Anzi, il peccato, sembra si diffonda sempre di più e infetti il mondo intero. Sembra la storia di ciascuno di noi.

L'Antico Testamento termina con il grande grido: "Salvami, Signore! Con le mie forze, io non ce la faccio più".

L'Antico Testamento termina con due braccia aperte, nell'attesa silenziosa del Salvatore.

Il "salto" fra il "putrido" (noi) e il "SANTO" (Gesù) è grande. Il salto fra le nostre "ingiustizie" (peccati) e la "GIUSTIZIA DI DIO" (bontà fedele) è grande. C'è bisogno di un GRANDE PONTE e questo "PONTE" è MARIA: è stato grazie a lei che Dio si è incarnato in questo nostro mondo. Maria è il GRANDE ANELLO (della catena) che unisce il cielo e la terra.

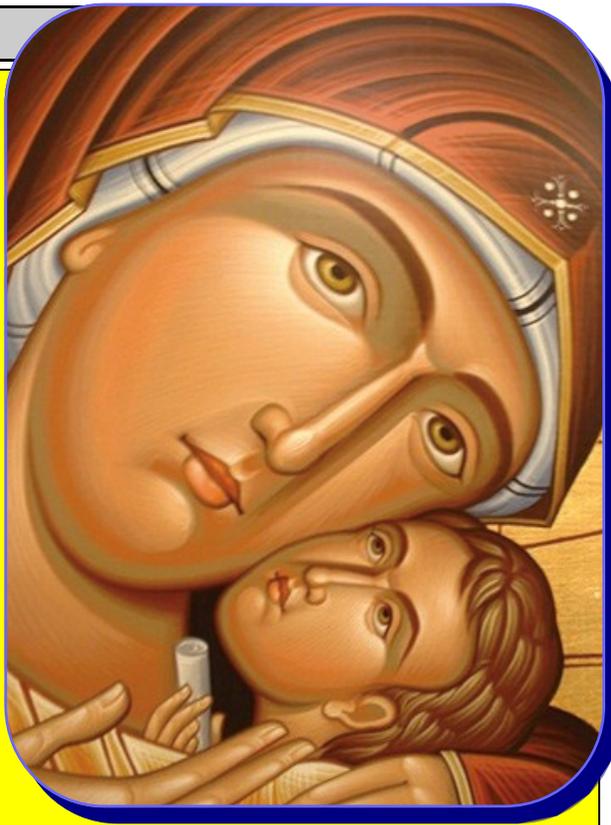
Questo "PONTE" è necessario anche nella tua vita. Chi cammina "attraverso" di Lei, arriva in fretta a Gesù: prendila per mano, come fa un bambino con la sua mamma, e lei ti condurrà al Natale della tua vita. Lei GENERERA' GESU' IN TE. Sii degno figlio della sua mamma. Possiamo pregare insieme: "Maria, donaci il fuoco della tua consegna a Dio, il silenzio della tua contemplazione, l'umiltà che attraeva irresistibilmente Dio, il tuo cuore ha fatto appassionare il cuore di Dio, il tuo coraggio di affrontare gli innumerevoli viaggi fra montagne e deserti, il tuo abbandono totale e fiducioso alla Volontà del Padre.

Maria, nostra mamma, ti amiamo! Conducici al Natale!"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Daniele 7-8

Luca 1,26-38

26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, **27** a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. **28** Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». **29** A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. **30** L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **31** Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. **32** Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre **33** e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». **34** Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». **35** Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. **36** Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: **37** nulla è impossibile a Dio». **38** Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.



Spiritualità Belém: Gesù viene al mondo nudo e impotente, mendicante d'amore, per dirci cosa significa per Dio consegnarsi all'amore. La Persona del Verbo, per mezzo della quale tutta la creazione fu fatta, mendicò l'amore di due creature per poter nascere, crescere e vivere! Fece questo fino alla morte: "Sulla Croce è Dio stesso che mendica l'amore dalle sue creature" (Statuti n.149).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

CREDO IN GESU' CRISTO, FIGLIO UNICO DI DIO
Parte 2 - Sezione 2



451. La preghiera cristiana è contrassegnata dal titolo "Signore", sia che si tratti dell'invito alla preghiera: "Il Signore sia con voi", sia della conclusione della preghiera: "Per il nostro Signore Gesù Cristo", o anche del grido pieno di fiducia e di speranza: "Maran atha" (Il Signore viene!), oppure "Marana tha" (Vieni, Signore! "salvezza discese") (1Cor 16,22), "Amen, vieni, Signore Gesù!" (Ap 22,20).

In sintesi

452 Il Nome "Gesù" significa "Dio che salva". Il Bambino nato dalla Vergine Maria è chiamato "Gesù" "perché salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21): "Non vi è altro Nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12).

453 Il nome "Cristo" significa "Unto", "Messia". Gesù è il Cristo perché Dio lo "consacrò in Spirito Santo e potenza" (At 10,38). Egli era colui che doveva venire , [Cf Lc 7,19] l'oggetto "della speranza d'Israele" (At 28,20).

454 Il nome "Figlio di Dio" indica la relazione unica ed eterna di Gesù Cristo con Dio suo Padre: egli è il Figlio unigenito del Padre [Cf Gv 1,14] e Dio egli stesso [Cf Gv 1,1]. Per essere cristiani si deve credere che Gesù Cristo è il Figlio di Dio [Cf At 8,37].

455 Il nome "Signore" indica la sovranità divina. Confessare o invocare Gesù come Signore, è credere nella sua divinità.

"Nessuno può dire "Gesù è il Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo" (1Cor 12,3).

Articolo 3

"GESU' CRISTO FU CONCEPITO PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO, NACQUE DA MARIA VERGINE"

Paragrafo 1

IL FIGLIO DI DIO SI E' FATTO UOMO

I. Perché il Verbo si è fatto carne

456 Con il Credo di Nicea-Costantinopoli confessiamo che il Verbo: " Per noi uomini e per la nostra dal cielo; per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo".

457 Il Verbo si è fatto carne per salvarci riconciliandoci con Dio: è Dio "che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1Gv 4,10). "Il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo" (1Gv 4,14). "Egli è apparso per togliere i peccati" (1Gv 3,5): La nostra natura, malata, richiedeva d'essere guarita; decaduta, d'essere risolleata; morta, di essere risuscitata.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Daniele 9-10

Venerdì 21 Dicembre
6° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Cantico 2,8-14:**

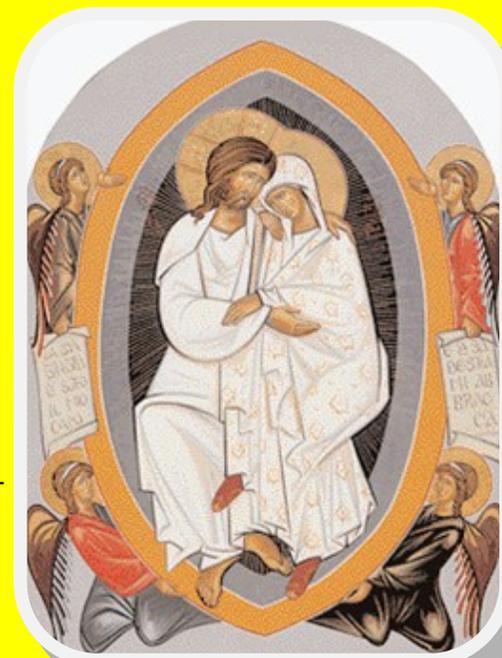
Le altre letture sono: Salmo 32(33); Luca 1,39-45;

"ALZATI AMICA MIA, MIA BELLA, E VIENI!"

In questo tempo di Avvento, contempliamo già Maria come "Sposa" dello Spirito Santo. Non esiste linguaggio umano capace di contenere l'Amore di Dio. Per Maria, Dio è il Padre che l'ha creata, Dio è il Figlio che da lei è nato, Dio è lo Spirito Santo che la fecondò, Dio è lo Sposo della sua anima, il suo TUTTO. Dio e Maria sono dentro una "RUOTA DI FUOCO" impenetrabile. Prima di essere "mamma", Maria dovette essere SPOSA. Maria accoglie Dio nel suo "giardino chiuso": dalla sua INTIMITA' con Dio, viene la sua MATERNITA'. Chiedi a Maria che ti spieghi i segreti dell'amore.

Cantico 2,8-14

8 Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. **9** Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate. **10** Ora parla il mio diletto e mi dice: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! **11** Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; **12** i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. **13** Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! **14** O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro».



Spiritualità Belém: "La legge della Famiglia di Belém è la reciproca "consegna" nell'amore: offrirci in Sacrificio Maria si consegna alle attenzioni e alla castità di Giuseppe, Giuseppe si consegna al tipo di sponsalità che Maria sceglie e alla fiducia assoluta in lei. Gesù si consegna all'amore verginale dei due". (Statuti n.150).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Daniele 11-12

Sabato 22 Dicembre

7° giorno della Novena

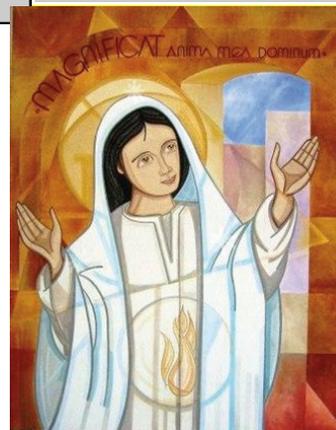
Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,46-56;**

Le altre letture sono: 1 Sam 1,24-28; 1 Sam 2,1-4.8;

**"HA DISPERSO I SUPERBI, HA ROVESCIATO I POTENTI,
HA INNALZATO GLI UMILI"**

Al culmine della sua esultazione, Gesù loda Dio perché preferisce i "piccoli" (Lc 10,21). Nel culmine della sua gioia, Maria loda Dio perché esalta gli "umili" e i "piccoli". Non si tratta di una rivoluzione politica, ma della RIVOLUZIONE DELL'AMORE. Dio non è indifferente con i "potenti" e i "ricchi": li rovescia e li manda via a mani vuote. Sembra perfino strano che questa giovane donna esprima la gioia di diventare la mamma di Dio cantando l'esaltazione dei piccoli, dei quali lei fa parte; ma il MAGNIFICAT è realmente IL CANTO DEGLI ANAWIM, di coloro che si appoggiano unicamente in Dio e amano senza misura.

Luca 1,46-56



46 Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

47 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **48** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **49**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: **50** di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. **51** Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro

cuore; **52** ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; **53** ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. **54** Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, **55** come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». **56** Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Spiritualità Belém: Ciascuno percepisce che l'altro gli permette e gli dona di essere se stesso, secondo il disegno del Padre: * Maria da alla luce Gesù: mette all' "esistenza" il Verbo Incarnato, * Gesù dona a Maria la gioia di sentirsi madre; * Maria, in modo verginale, fa sperimentare a Giuseppe cosa significa avere un Figlio e gli dona la gioia di essere "Padre" e così * Giuseppe offre al bambino Gesù il volto paterno del Padre ". (Statuti n.152)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Daniele 13-14

Domenica 23 Dicembre

4° domenica d'Avvento, 8° giorno della Novena

*Per il Diario spirituale medita: **Ebrei 10,5-10:***

*Le altre letture sono: Michea 5,1-4; Salmo 79(80); Luca 1,39-45:
"UN CORPO MI HAI PREPARATO...*

ECCO IO VENGO, O DIO, PER FARE LA TUA VOLONTÀ"

La lettura di oggi ci prepara al Natale che sta arrivando, perché questo "corpo" di cui si parla è il "corpo" del Bambino Gesù di Betlemme. Gesù, assumendo un corpo uguale al nostro, ha assunto la nostra carne "morta" a causa del peccato. È, questo atto di obbedienza e di amore, che salva il mondo. Gesù rinuncia al suo paradiso per scendere in questo "inferno" terrestre che ci creiamo con il peccato. La sua nascita inietta nel corpo morto dell'umanità, una vita nuova: "siamo stati santificati per mezzo dell'offerta che Gesù Cristo ha fatto del suo corpo, una volta per sempre". Entriamo anche noi in questo sacrificio e in questa obbedienza.

Ebrei 10,5-10

5 Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

*Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. **6** Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.*

7 Allora ho detto: Ecco, io vengo

*- poiché di me sta scritto nel rotolo del libro—per fare, o Dio, la tua volontà. **8***

*Dopo aver detto prima non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose tutte che vengono offerte secondo la legge, **9** soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Con ciò stesso*

*egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. **10** Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre.*



Spiritualità Belém: "É un puro "gioco trinitario", nel quale essi si pongono reciprocamente in una nuova esistenza. A TUTTO IL VERBO INCARNATO RINUNCIO', NELLA SUA UMILE VENUTA AL MONDO, ECCEPTE A "UNA CULLA D'AMORE TRINITARIO" CHE LO ACCOLSE E LO CUSTODI' ". (Statuti n.152)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Osea 1-2

Lunedì 24 Dicembre

Vigilia di Natale 9° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,67-79;**

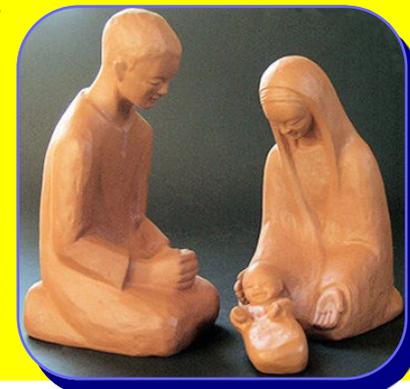
Le altre letture sono: 2 Sam 7,1-5.8-12; Salmo 88(89);

"HA SUSCITATO PER NOI UNA SALVEZZA POTENTE, DIO HA VISITATO E LIBERATO IL SUO POPOLO"

Domani è Natale! Questa notte, è già la notte del grande avvenimento: Gesù nasce, veramente, per me, questa notte. Io posso sentire che Lui si muove in me, come si muoveva in Maria. Fermati e pensa: quante cose questo bambino ha già rivoluzionato nella tua vita! Betlemme non finisce mai, è un mistero permanente. Il cantico di Zaccaria convertito può essere il mio cantico, oggi. Gesù è l'"Astro nascente" che illumina e salva la mia vita e la vita dei miei fratelli. Fa di tutto per organizzare bene il giorno di domani dentro la famiglia che il Signore ti ha dato. Dedica un buon tempo all'Adorazione per preparare bene il tuo cuore al grande evento.

Luca 1,67-79

67 Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo: **68** «Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, **69** e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, **70** come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: **71** salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. **72** Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, **73** del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, **74** di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, **75** in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **76** E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, **77** per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, **78** grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge **79** per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».



Spiritualità Belém: "Ciascuno di noi desidera essere come questi divini mendicanti dell'amore, desidera abbandonarsi all'amore dei fratelli e offrire il suo amore perché loro abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". (Statuti n.153)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



25 Dicembre BUON NATALE!

Buon Natale, famiglia Belem. Buon Natale ai fratelli di Haiti!
Buon Natale ai fratelli italiani! Buon Natale ai fratelli di Belem do Parà!
Buon Natale ai fratelli del Paranà e di San Paolo... in qualsiasi

si "GROTTA" siano nascosti: Gesù nasce per noi qui ed ora, ralleghiamoci e facciamo festa come gli umili e semplici pastori.

È la nostra festa, la festa di Belem (Betlemme)! La festa della vita più forte di qualsiasi morte. "Ralleghiamoci! Non può esserci tristezza nel giorno in cui nasce la vita! Nessuno è escluso da questa felicità" (Leone Magno).

Vivi intensamente la Messa di oggi, perché il Bambino Gesù è contenuto nell'Ostia Consacrata.

*Medita il brano di **Luca 2,1-16** per il Diario.*

Durante il giorno medita anche Giovanni 1,1-18; Isaia 52,7-10; Ebrei 1,1-6; Leggi con attenzione le pagine che seguono.

Luca 2,1-16

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Osea 3-4

1 In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. **2** Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. **3** Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. **4** Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, **5** per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. **6** Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. **7** Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. **8** C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. **9** Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, **10** ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: **11** oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. **12** Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». **13** E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: **14** «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». **15** Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». **16** Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.



Per prima
sottolinea
del Vangelo di
annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

cosa,
bene il testo
oggi e, poi,

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

**RIVIVIAMO IN NOI
IL MISTERO DELLA VENUTA DI GESU'**

Oggi è festa grande nella Missione Belém. La Santa Povertà del Figlio di Dio, si fa carne e carne distrutta dal peccato. E così, diventa "povertà schiava". La Santa Povertà non si avalse della sua uguaglianza con Dio, ma si annientò e divenne "povertà schiava". E ora, è in ogni stalla del mondo che possiamo incontrarla e abbracciarla. Sentitevi invasi dalla Gioia del Natale: la tua povertà è diventata il Bambino Gesù!

"Oggi, amati figli, è nato il nostro Salvatore. Ralleghiamoci! Non può esserci tristezza nel giorno in cui nasce la vita... Nessuno è escluso dal partecipare a questa felicità!" (S. Leone Magno).

Dice il Catechismo della Chiesa Cattolica (521):

"Tutto ciò che Cristo ha vissuto fu perché potessimo viverlo in lui e perché Lui lo vivesse in noi. "Per la sua incarnazione, il Figlio di Dio, si può dire, si unì a ogni uomo" (GS 22,32). "Noi uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale" (Prefazio del Natale del Signore III).

Noi siamo chiamati a essere una sola cosa con Lui. Egli ci ha fatti condividere, come membri del suo corpo, tutto ciò che egli visse nella sua carne. "Dobbiamo continuare a realizzare in noi gli stadi e i misteri di Gesù, e chiedergli molte volte che li completi e li realizzi in noi e in tutta la sua Chiesa... Il figlio di Dio desidera concedere... come fosse una estensione e continuazione dei suoi misteri in noi." (S. Giovanni Eudes, venerdì dell'Ufficio delle letture della 33ª settimana).

Per tutti noi della Missione Belém questo è vero in modo speciale. Dio ci ha chiamati a rivivere e continuare il Mistero del suo Santo Natale, dalla Grotta di Belém!

Oh ammirabile scambio! "Il Verbo si fece Carne!"

Questa carne era già "putrida " a causa del peccato originale e di tutti gli uomini. Non era più la Carne creata da Dio "a sua immagine e somiglianza":

«La nostra natura, malata, richiedeva d'essere guarita; decaduta, d'essere risolledata; morta, di essere risuscitata. Avevamo perduto il possesso del bene; era necessario che ci fosse restituito. Immersi nelle tenebre, occorreva che ci fosse portata la luce; perduti, attendevamo un salvatore; prigionieri, un soccorritore; schiavi, un liberatore. Tutte queste ragioni erano prive d'importanza? Non erano tali da commuovere Dio sì da farlo discendere fino alla nostra natura umana per visitarla, poiché l'umanità si trovava in una condizione tanto miserabile ed infelice? » ?» (S. Gregorio di Nissa, Oratio catechetica 15, 3: TD 7, 78 (PG 45, 48).



“Ridestati, uomo: per te Dio si è fatto uomo. Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà 2. Per te, ripeto, Dio si è fatto uomo. Saresti morto per sempre se lui non fosse nato nel tempo. Mai saresti stato liberato dalla carne del peccato, se lui non avesse assunto una carne simile a quella del peccato 3. Ti saresti trovato per sempre in uno stato di miseria se lui non ti avesse usato misericordia. Non saresti ritornato a vivere se lui non avesse condiviso la tua morte...



(Sant'Agostino).

A Belém, l'amore si unisce al peccato, diventa peccato e “putridume”, con tutte le conseguenze. Il calvario inizia a Belém, e la mangiatoia è la prima bara, come la rappresentano le “icone orientali”.

Belém, festa della vita che bacia la morte. Per noi è meraviglioso, ma per Dio è crocifiggente.

A Belém, Gesù abbandona il Padre-Abbà-papà e riceve i “padri umani”, Erode, Cesare, Caifa, i carnefici della croce, ai quali è sottomesso.

A Belém vince la poesia dell'amore.

Con il suo semplice nascere Egli già ci salva.

Il primo più grande miracolo della storia e dell'eternità è la sua incarnazione.

A Belém, la testa si unisce al corpo e tutti gli uomini diventano il “corpo di Cristo”.

A Belém, Dio si unisce agli uomini e gli uomini diventano “Dei”, corpo di Dio.

Natale è il miracolo del corpo di Gesù, che assume ogni corpo umano, senza vita.

Con il suo corpo umano, Dio può unirsi a tutti i corpi degli uomini per vivificarli.

Pertanto: “Prendi coscienza o cristiano della tua dignità. E già che partecipi alla natura divina, non ritornare agli errori di prima con un comportamento indegno della tua condizione.

Ricordati di che testa e di che corpo sei membro.

Ricordati che fosti strappato dal potere delle tenebre e portato alla luce e al Regno di Dio” (S. Leone Magno).

A Belém Gesù pianse per assumere ogni pianto dell'uomo.

A Belém è asciugata ogni lacrima, non c'è più dolore, perché il dolore è diventato Amore, nel neonato della mangiatoia.

A Belém, Gesù è nato in una stalla per assumere ogni stalla nel quale giaceva l'uomo.

A Belém, Gesù è nato povero, miserabile, in un mocò (buco), per assumere ogni povertà.

La santa povertà del suo essere si unì alle nostre povertà schiave e le santificò.

A Belém, Gesù abbandonò il paradiso e si “accampò” in un mondo e abbracciò gli uomini, pieni di spine, come cactus, e lasciò che le loro spine penetrassero nella sua carne. Volle una carne perché le lunghe spine del nostro peccato potessero penetrare in essa.

Ma a Belém prevale il volto luminoso di Dio.

Gesù incontra in Maria quelle braccia del Padre che aveva lasciato, quelle viscere d'amore nelle quali era stato generato fin dall'eternità. Incontra, negli occhi di Giuseppe, gli occhi del suo Padre del cielo. Belém è il luogo dell'intimità di Dio, riflessa nel rapporto di Maria, Giuseppe e Gesù. A Belém, tu conoscerai il Signore!

Questa era la sua unica consolazione.

A Belém gli angeli si uniscono ai pastori, che già sentono germogliare la vita nuova e visitano la Vita.

A Belém Dio applica una iniezione di adrenalina nell'uomo morto e fa battere di nuovo il suo cuore per l'amore.

A Belém, Dio inietta l'Amore nel mondo perduto e tutto ritorna a vivere.

A Belém, Maria allatta Gesù e Gesù allatta il mondo. Il latte di Dio cura il mondo: “Rallegratevi con Gerusalemme e esultate per essa quanti l'amate. Sfavillate di gioia con essa. Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete deliziandovi, all'abbondanza del suo seno... Come una madre consola un figlio così io vi consolerò. (Isaia 66, 11-14).

A Belém si realizza il Mistero.

A Belém la semplicità brilla come le stelle del cielo e l'universo si ripiega sopra la povera grotta della Vita.

A Belém, l'acqua della vita trasforma il deserto in un mare.

A Belém, il sole che nasce, scaccia ogni tenebra dentro e fuori.

A Belém, il calore dell'amore scioglie l'iceberg dei nostri cuori.

A Belém, la stella guida vince ogni dubbio.

A Belém, la Pace Incarnata spegne ogni combattimento.

A Belém, la felicità è tanto grande che perfino le rocce sorridono.

A Belém, il bacio di Dio resuscita lo zombi della sua creatura.

A Belém, Dio diventa uno di noi, bambino piccolo, di cui nessuno ha paura.

A Belém Dio si è fatto uomo affinché gli uomini diventassero dei.

A Belém, l'Infante che non parla, già annuncia con il suo corpicino umano.

Belém è la festa dell'umiltà, della piccolezza, della semplicità: semplicemente gioia, poveri e felici.

Belém è la festa del corpo, corpo fatto “obbedienza”: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato... allora io ho detto: ‘Ecco io vengo, per fare, o Dio, la tua Volontà’”. (Ebrei 10,5-6).

Belém è il silenzio che capovolge il mondo e fa tremare il male. È il silenzio che stende la gioia nel cuore degli uomini.

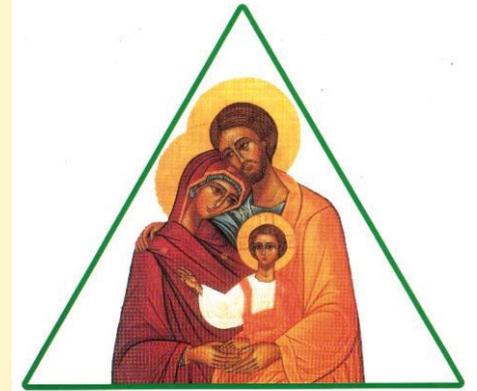
A Belém nasce il nostro Salvatore, che è il Cristo Signore. Per venire al mondo, Egli muore al cielo. Per abbracciare la morte, che ci legava, Egli lascia la vita del Paradiso, entra nella nostra bara e così la nostra morte è sconfitta per sempre e la Speranza rinasce viva in noi.

Belém è l'abbandono totale nelle braccia del Padre.

Belém è il mistero della nudità avvolta e accarezzata dall'Amore.

Belém è l'Amore sponsale-vergine di un uomo e di una donna, simbolo della umanità sognata da Dio. Belém è famiglia.

Belém è la semplice melodia del nudo amore, nella radicale nudità di tutto.



Belém è la nudità sognata da Dio nella creazione.
 Belém è la musica della Speranza e il fine di ogni ingiustizia.
 Belém è la festa della vita, la forza della Vita.
 A Belém, la linfa vitale ricomincia a circolare come nella creazione e vivifica i nostri "rami secchi".
 Belém è il Fiume di Acqua Viva che sgorga dal cuore di Dio.
 Belém è la Buona Nuova, attesa da secoli.
 Belém è il canto degli umili e dei piccoli che iniziano ad alzare la testa.
 Belém è il granello di senape che diventerà l'Albero della Vita, nella Santa Croce.
 Belém è la Pace, la nostra Pace, il Paradiso su questa terra.
 Belém è Dio che mendica l'amore dalle sue creature.
 Belém è il Pane, umile Pane degli angeli e dei santi.
 Belém è l'amore che fa nascere il tuo amore e scioglie anche i cuori di pietra.
 Belém è la forza vulcanica della semplicità dell'amore.
 Belém è la sicurezza degli umili. Belém è la bellezza della bruttezza.
 Belém è il sogno che diventa realtà e la realtà che diventa sogno.
 Belém è la Parola fatta Carne perché la nostra Carne potesse diventare "Parola viva".
 A Belém anche il nostro corpo diventa un "Vangelo vivente", una "icona" di Cristo.
 Belém è la festa della semplicità perché Dio è semplice.
 Belém è la festa della piccolezza perché Dio è piccolo.
 Belém è la festa dell'umiltà perché Dio è umile.
 Belém è la Buona Nuova rivelata ai piccoli, è la prima esultazione di Gesù.
 Belém è la liberazione: "In quel giorno... Jahvé strapperà il velo che copriva la faccia di tutti i popoli, e la coltre che copriva tutte le genti. Eliminerà la morte per sempre" (Isaia 25,7-8).
 Belém è la speranza che germoglia dalla cenere della vita.
 Belém è il Santo Riscatto: è nato per voi un Salvatore che è il Cristo Signore.
 Belém è il luogo del primo incontro amoroso di Dio con la sua creatura ferita.
 Belém è il nuovo Paradiso terrestre dove Dio passeggia con il suo popolo, anzi "si accampa".
 Belém è la speranza dei "miserabili", la vittoria irreversibile sul male.
 Belém è il nuovo ordine del mondo, il bambino che, per primo schiaccia la testa del serpente del male e fa pascolare insieme il vitello ed il leone: "Il lupo dimorerà con l'agnello, la pantera dorme con il capretto... la vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia come il bue..."(Isaia 11,5-7).
 A Belém, non c'è più paura, solo l'abbraccio dell'amore.
 Belém è la tua Vita Nuova: è necessario "Rinascere di nuovo" (Cf Giovanni 3,1-11).
 A Belém tu rinasci: "Se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli". (Matteo 18,3-4).
 Il Mistero del Natale rivive in te!
 Il Natale ti rende Uomo Nuovo, Creatura Nuova.
 Il nostro Cammino di Restaurazione è un Natale permanente. Quanto più entriamo nella grotta scura e spaventosa del nostro cuore, tanto più incontriamo il piccolo Gesù che ci aspetta con le sue braccia aperte.
 Il Natale rende brillanti le tue tane interiori.
 Gesù vuole le tue caverne per nascere e perpetuare il suo Natale. Non ci sono più mostri nascosti dove nasce il piccolo bambino Gesù.



Mercoledì 26 Dicembre SANTO STEFANO

Per il Diario spirituale medita: **Atti 6,8-10 e 7,54-59;**

Le altre letture sono: *Sal 30(31); Matteo 10,17-22;*

"L'AMORE SI TINGE DI SANGUE"

Qualcuno potrebbe ripetere il detto brasiliano: "La gioia del povero dura poco...", ma non è così, perché non esiste gioia più grande che DARE LA VITA PER GESU'. L'Amore ha un prezzo, anche l'Amore del "neonato". Oggi meditiamo il martirio di Santo Stefano, il primo che sacrificò la sua vita per Gesù, poi i "Santi Innocenti". Il martirio bussa alla nostra porta ogni giorno, anche se può essere il "martirio bianco" di cui parla Santa Teresina del Bambin Gesù, e significa, che ogni ora, siamo chiamati a dare testimonianza della Vita Nuova che il bambino di Betlemme ci ha portato, costi quel che costi!

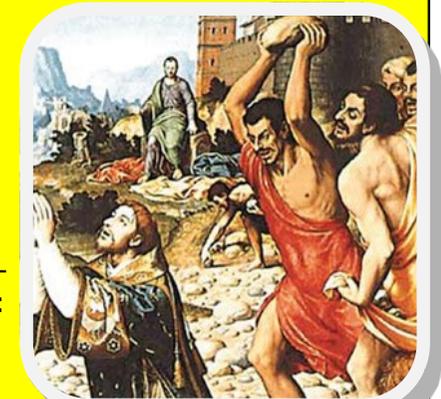
Atti 6,8-10 e 7,54-59

Atti 6,8-10

8 Stefano intanto, pieno di grazia e di forza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo. **9** Sorsero allora alcuni della sinagoga detta dei «liberti» comprendente anche i Cirenei, gli Alessandrini e altri della Cilicia e dell'Asia, a disputare con Stefano, **10** ma non riuscivano a resistere alla sapienza ispirata con cui egli parlava.

Atti 7,54-59

54 All'udire queste cose, fremevano in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui. **55** Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra **56** e disse: «Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». **57** Proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui, **58** lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. **59** E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito».



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Osea 5-6

Spiritualità Belém: "Se crederemo fermamente che la vita, la gioia e l'energia presenti in me trovano la loro origine in Dio e nei fratelli, come l'albero che mette radici in terra fertile, allora acquisiremo maggior coscienza del nostro "vivere in", allora comprenderemo che anche le nostre buone e meritorie azioni trovano la loro origine in Dio che suscita il "volere e l'operare" e nei fratelli che, come un vivace sole primaverile, fanno sbocciare il meglio di noi." (Statuti n.153)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Osea 7-8

Giovedì 27 Dicembre San Giovanni Evangelista

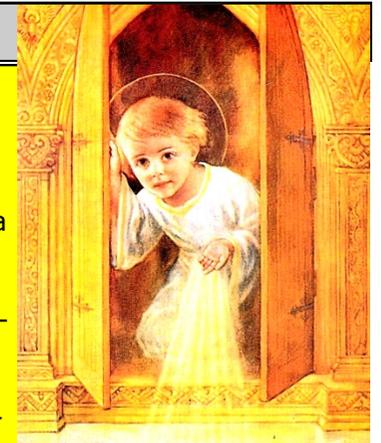
*Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 1, 1-14:***

Le altre letture sono: 1 Gv 1,1-4; Salmo 96(97):

"IL VERBO SI FECE CARNE E SI ACCAMPO' IN MEZZO A NOI"
Giovanni è paragonato ad una "aquila" perché vola molto in alto, nel suo Vangelo e riesce a penetrare i misteri più profondi. Per capire bene il brano di oggi, puoi sostituire il termine "VERBO" con "PAROLA" o "SENSO DEFINITIVO", come consiglia Benedetto XVI. L'importante è capire che il "Verbo" è il Figlio di Dio, il Figlio Eterno del Padre, totalmente "rivolto" e "proiettato" nel Padre, in una relazione di Amore reciproco, fin dall'eternità. Il Verbo eterno si incarnò in Betlemme e divenne Gesù in mezzo a noi, divenne la luce che illumina ogni uomo. Con questa profondità possiamo continuare a meditare il mistero del Natale e permettere che Gesù si "ACCAMPI" nel nostro cuore.

Giovanni 1,1-14

1 In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. **2** Egli era in principio presso Dio: **3** tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. **4** In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; **5** la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. **6** Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. **7** Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. **8** Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. **9** Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. **10** Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. **11** Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. **12** A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, **13** i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. **14** E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.



Spiritualità Belém: "Qui si radica la nostra scelta della Povertà radicale: qui diventiamo realmente poveri di Jahvé, che nulla possiedono e tutto hanno, qui impariamo ad abbandonarci all'amore di Dio, che ha il volto della Provvidenza e dei fratelli." (Statuti n.155).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Osea 9-10

Venerdì 28 Dicembre SANTI INNOCENTI

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 2,13-18:**

Le altre letture sono: 1 Gv 1,5-2,2; Salmo 123(124);

"NON SANNO ANCORA PARLARE E GIA' PROCLAMANO GESU'"
Il Bambino Gesù incomoda fin dalla sua nascita. Immagina la sofferenza di Maria vedendo che la nascita del suo figlioletto porta con se la morte di decine di altri bambini, che sono anch'essi suoi figli. Il male rivela il suo vero terribile volto uccidendo questi innocenti. Il diavolo è più "basso" di qualsiasi animale che esiste sulla terra. ma concentriamo la nostra attenzione su questi piccoli: essi ci insegnano che per PROCLAMARE GESU' non c'è bisogno di saper parlare. È la vita che "proclama", non le parole. Sia questo il nostro proposito di oggi: proclamare con i nostri gesti, con la nostra vita che siamo di Gesù.

Matteo 2,13-18

13 Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

14 Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, **15** dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.* **16** Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. **17** Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: **18** *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*



Spiritualità Belém: Vivere espropriati, donando a Dio tutto di noi, ricevendo tutto da Lui, è il modo più puro dell'amore. Qui la povertà diventa una sola cosa con l'amore e si mostra come un tipo di comunione, la reciproca "in-abitazione". (Statuti n.156)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 29 Dicembre

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 2,22-35**;
Le altre letture sono: 1 Giovanni 2,3-11; Sal 95(96):*

"... SARA' CONSACRATO AL SIGNORE"

Gesù era più che "consacrato" a Dio, ma volle compiere fino alla fine le leggi degli uomini, insegnandoci il valore dell'obbedienza e dell'umiltà. La legge giudaica prevedeva che il bambino di sesso maschile fosse "circonciso" e **PRESENTATO (=CONSACRATO)** al Signore dopo pochi giorni dalla sua nascita. È importante sottolineare che, in questo atto, Maria e Giuseppe offrono "una coppia di tortore o di giovani colombi". Era l'offerta dei poveri, perché chi aveva soldi offriva un vitello o un altro animale più grande. Anche da questo si può capire la povertà della Sacra Famiglia. Rinnoviamo, anche noi, oggi, la nostra donazione al Signore.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Osea 11-12

Luca 2,22-35

22 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, **23** come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; **24** e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore. **25** Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; **26** lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. **27** Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, **28** lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **29** «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; **30** perché i miei occhi han visto la tua salvezza, **31** preparata da te davanti a tutti i popoli, **32** luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». **33** Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. **34** Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione **35** perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Spiritualità Belém: "Gli ultimi, i "piccoli" non sono per noi solamente un fratello che ha bisogno di liberazione: essi contengono un diamante nascosto, sono la fiamma di un perenne Roveto ardente, custodiscono il segreto del Figlio e l'intima rivelazione della Vita Trinitaria: (Statuti n.157).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Osea 13-14

Domenica 30 Dicembre

SACRA FAMIGLIA

*Per il Diario spirituale medita: **Siracide 3,1-16;***

Le altre letture sono: Salmo 127(128); Colossesi 3,12-21; Matteo 2,13-23;

"FAMGLIA: DIVENTA CIO' CHE SEI!"

Il brano che oggi meditiamo è molto concreto e vivo e ci aiuta a entrare nel Mistero della famiglia, comunità d'Amore a immagine della Comunità divina del nostro Dio Trinità. La Famiglia è il primo "recipiente" nel quale è versato l'Amore di Dio, per questo diventa "specchio" o meglio "TABERNACOLO", dell'Amore con il quale il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo si amano fin dall'eternità. Nella famiglia impariamo ad amare e ad amarci, ad accettarci con le nostre differenze e limiti. La famiglia naturale è una preparazione per la grande famiglia che è la Chiesa. Lavora, oggi, per rinnovare, rafforzare i tuoi legami familiari sull'esempio della Sacra Famiglia di Betlemme. Scrivi una lettera a qualcuno dei tuoi familiari (magari al più difficile) dicendo quanto lo ami, quanto è prezioso per te, perfino chiedendo perdono, se ci fosse bisogno. Genitori, preparate un bel momento, magari attorno al tavolo, una festa con i vostri figli, dimostrate loro, con affetto, quanto li amate. Preparate un momento di preghiera, profondo e bello, attorno al Presepio, con tutta la famiglia riunita.

Coordinatori delle case della Missione o delle Fraternità fate lo stesso, perché questa oggi è la nostra famiglia, come Gesù con i suoi apostoli e discepoli.

Sia oggi, in tutta la Missione Belem, la FESTA DELLA FAMIGLIA!

Siracide 3,1-16

1 Figli, ascoltatevi, sono vostro padre; agite in modo da essere salvati. **2** Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole. **3** Chi onora il padre espia i peccati; **4** chi riverisce la madre è come chi accumula tesori. **5** Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. **6** Chi riverisce il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre. **7** Chi teme il Signore rispetta il padre e serve come padroni i genitori. **8** Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione. **9** La benedizione del padre consolida le case dei figli, la maledizione della madre ne scalza le fondamenta. **10** Non vantarti del disonore di tuo padre, perché il disonore del padre non è gloria per te; **11** la gloria di un uomo dipende dall'onore del padre, vergogna per i figli è una madre nel disonore. **12** Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarli durante la sua vita. **13** Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore. **14** Poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati. **15** Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te; come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati. **16** Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore.



Famiglia diventa ciò che sei! (Familiaris Consortio).

17. Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non solo la sua «identità», ciò che essa «è», ma anche la sua «missione», ciò che essa può e deve «fare». I compiti, che la famiglia è chiamata da Dio a svolgere nella storia, scaturiscono dal suo stesso essere e ne rappresentano lo sviluppo dinamico ed esistenziale. Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l'appello insopprimibile, che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità: famiglia, «diventa» ciò che «sei»! Risalire al «principio» del gesto creativo di Dio è allora una necessità per la famiglia... Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa. Ogni compito particolare della famiglia è l'espressione e l'attuazione concreta di tale missione fondamentale.



Lunedì 31 Dicembre

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO, RINGRAZIAMO E OFFRIAMO A DIO QUESTO ANNO CHE E' PASSATO, AFFIDANDOGLI IL 2013 CHE STA ARRIVANDO

Per il Diario spirituale medita: **1 Giovanni 2,15-20:**

Le altre letture sono: Sal 95(96); Giovanni 1,1-18;

"FIGLIOLI QUESTA E' L'ULTIMA ORA!"

Questo è un giorno buono per fare un "bilancio" della nostra vita. Come stiamo camminando? L'ultima ora dell'anno ricorda l'ultima ora della vita. Cosa abbiamo di buono da presentare al Signore? San Giovanni ci mette in allerta contro la famosa triplice concupiscenza:

- 1) il desiderio incontrollato della carne, il desiderio della sensualità
- 2) Il desiderio incontrollato degli occhi che è un "desiderio dello sguardo".
- 3) Il pazzo guadagno, la fame di possedere ...

Come va la nostra "Santità"? Quali passi abbiamo fatto in questo anno? Quali dobbiamo ancora fare il prossimo anno?

1Giovanni 2,15-20

15 Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; **16** perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. **17** E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

18 Figlioli, questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. **19** Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri. **20** Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza.



Spiritualità Belém: "I poveri ci insegnano la consegna, ci insegnano la comunione come umile fiducia in Dio e nei fratelli". (Statuti n.157).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

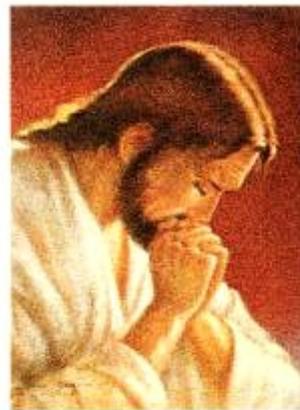
*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



UN QUARTO D'ORA DAVANTI ALL'ALTISSIMO (se vuoi, può essere di più).

É Gesù stesso che parla con te

"Non c'è bisogno di sapere molto per farmi piacere, basta che mi ami con tutto il cuore. Parla con me con la semplicità con cui parleresti al tuo più caro amico.

Hai qualcosa da chiedermi per qualcuno? Dimmi il suo nome e ciò che potrei fare lo, ora, per loro. Chiedi molto! Non esitare a chiedermi. Dimmi anche con semplicità e con sincerità, i poveri che vuoi consolare; gli ammalati che vedi soffrire; gli sbandati che desideri ardentemente che ritornino sul giusto cammino.

Per tutti loro, dimmi per lo meno una parola (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a ciò che Gesù ti sta chiedendo*).

E per te, non hai bisogno tu di qualche grazia?

Dimmelo francamente che forse sei orgoglioso, egoista, incostante, negligente ... e chiedimi di venire in tuo aiuto nei pochi o molti sforzi che fai per liberarti da questo. Non aver vergogna! Ci sono molti giusti, molti santi in Cielo che ebbero esattamente gli stessi difetti tuoi. Ma chiesero con umiltà ... e un po' alla volta si liberarono da essi (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non esitare anche a chiedere la salute, chiedi pure anche una buona riuscita per i tuoi lavori, affari o studi. Tutto questo ti posso dare, e te lo dono. E desidero che tu mi chieda, purché non sia contro la tua santificazione, ma che ti sia di beneficio e ti appoggi.

E di cosa hai bisogno oggi stesso? Che posso fare lo per te?

Se tu sapessi quanto desidero aiutarti! Hai qualche piano per te? Allora, raccontami. Cosa ti preoccupa? A cosa pensi? Cosa desideri? Cosa posso fare per tuo fratello, tua sorella, i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi superiori? O cosa ti piacerebbe che facessi per loro?

E in relazione a Me: Non desideri che lo sia glorificato? (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non ti piacerebbe poter fare del bene ai tuoi amici, che forse ami molto, ma che forse vivono senza pensare a Me? Dimmi: cosa risveglia oggi in modo speciale la tua attenzione? Cosa desideri ardentemente? Di quali mezzi disponi per raggiungerli? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Raccontami se qualche investimento sta andando male, e lo ti dirò le ragioni del tuo insuccesso. Non ti piacerebbe conquistarmi, per te? Ti senti forse triste o di mal umore? Raccontami con tutti i dettagli ciò che ti rende triste. Chi ti ha offeso? Chi ti ha ferito nel tuo amor proprio? Chi ti ha disprezzato? Raccontami tutto, e in breve arriverai al punto di dirmi che, seguendo il Mio esempio, tutto perdoni, tutto dimentichi. Come ricompensa, riceverai la Mia benedizione riconfortante (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Hai paura, forse? Senti nella tua anima una malinconia indefinita, che è in verità ingiustificata, ma che nonostante questo non smette, di distruggere il tuo cuore? Lanciati nella provvidenza delle Mie braccia! Io sono con te, al tuo fianco. Vedo tutto, sento tutto, e neppure per un momento ti abbandono. Senti riluttanza fra le persone, che prima ti volevano bene e che

si sono allontanate da te senza che tu abbia dato il minimo motivo? Chiedi per loro e lo ricondurrò a te se non sono di impedimento per la tua santificazione (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a questo che Gesù ti chiede*).

E non hai da comunicarmi qualche gioia? Perché non Mi permetti di partecipare a questa gioia, visto che sono tuo amico? Raccontami ciò che fin dall'ultima visita che Mi hai fatto da confortato il tuo cuore e ti ha fatto sorridere. Forse hai sperimentato gradevoli sorprese; forse hai ricevuto buone notizie, una lettera, un segno di affetto; forse hai superato una difficoltà, sei uscito da una situazione che sembrava senza uscita. Tutto questo è opera Mia. Devi dirmi semplicemente: Grazie, Padre! (*medita in silenzio alcuni minuti rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non vuoi promettermi nulla? Lo leggo nel fondo del tuo cuore. È facile ingannare gli uomini, ma non Dio. Parla con me con tutta sincerità. Sei fermamente deciso a non esporti mai più a quella occasione di peccato, a rinunciare a quell'oggetto che ti pregiudica, a smettere di leggere quel libro che provoca la tua immaginazione, a smettere di parlare con quella persona che turba la pace della tua anima? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Vuoi tornare a essere gentile, amabile e compiacente con quest'altra persona che fino ad ora consideravi ostile perché ti ha trattato male?

Molto bene, ritorna ora alla tua occupazione abituale, al tuo lavoro, alla tua famiglia, a al tuo studio. Ma non ti dimenticare del quarto d'ora che entrambi abbiamo trascorso qui. Custodisci, nella misura in cui puoi, silenzio, modestia, raccoglimento interiore, amore al prossimo. Ama Mia Mamma, che è anche la tua. E torna con un cuore ancora più pieno di amore, ancora più devoto del Mio spirito. Se lo farai, ogni giorno nel Mio cuore troverai nuovo amore, nuovi benefeci, nuove consolazioni."

Fa ora la tua comunione

spirituale (Santo Alfonso Maria de Liguori)

"Gesù mio, credo che voi state nel SS. Sacramento.

V'amo sopra ogni cosa e vi desidero nell'anima mia.

Giacché ora non posso ricevervi sacramentalmente,
venite almeno spiritualmente al cuore mio.

Come già venuto io v'abbraccio, e tutto mi unisco a voi.

Non permettete ch'io m'abbia mai a separare da voi. Amen.

Continua ora, a dialogare e, soprattutto ad ascoltare Gesù nel tuo cuore o Recita il rosario, mantieni gli occhi sempre fissi in Gesù.

Se durante il Rosario ti viene spontanea qualche preghiera per Gesù, non aver paura d'interromperlo per parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi riprendi il Rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Pregando le "Ave-Maria" pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESU': "Piena di Grazia"="Piena di Dio, dell'Eucaristia... Il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, mia Madre amata, prega per...(presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Fra un Mistero e l'altro, prega: "Ó Vergine Maria, Madonna del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione alla Santissima Eucaristia".

Il Diario Spirituale

1º– Scegli un buon posto, se puoi, riunisciti con gli amici e fissa la durata della meditazione (per lo meno 30 min). Se possibile, prega il Rosario prima o, per lo meno, fa il Segno della Croce, prega un Padre Nostro e 3 Ave Maria.

2º– LEGGI IL BRANO del Giorno (Hai bisogno del Diario), senza preoccuparti di sottolineare. Poi leggi di nuovo il brano, sottolineando le frasi che più toccano il tuo cuore e ti hanno colpito.

3º– Nella pagina a fianco, SCRIVI TUTTE LE FRASI CHE HAI SOTTOLINEATO. Infine, scrivi di nuovo la frase che ti ha colpito di più (questo diario ha già le righe necessarie per questo).

4º– Chiediti, ora, COME POSSO METTERE IN PRATICA, OGGI, QUESTA FRASE? Quale GESTO CONCRETO posso fare per mettere in pratica questa Parola nella mia vita? Dev'essere qualcosa di molto concreto: cosa VOGLIO FARE concretamente, oggi, per vivere questa Parola? Fai quindi, UN PROPOSITO (piccolo, concreto, preciso, qualcosa che la Parola mi invita a migliorare, una piccola cosa ogni giorno. Gesù non ha detto: "Beati coloro che leggono la Parola", ma "Beati quelli che la METTONO IN PRATICA".

5º– Scrivi ora il tuo proposito SUL PALMO DELLA MANO e nel tuo Diario. Questo proposito stia, per tutto il giorno, nel tuo cuore e nella tua mente, per viverlo il più intensamente possibile.

6º– LA NOTTE, dedica per lo meno 20 minuti per riflettere sulla giornata rispondendo a queste domande:

*COSA HA FATTO GESU' PER ME OGGI? (Quali grazie ho ricevuto da Lui, oggi).

*COME HO VISSUTO IL PROPOSITO IN QUESTO GIORNO? (Racconta come hai vissuto il proposito, scrivi, per lo meno 10 righe raccontando le esperienze che hai vissuto quando ti sei ricordato del proposito).

*SIGNORE, TI CHIEDO PERDONO PER... (Scrivi, con sincerità i peccati commessi oggi. In questo modo sarà semplice confessarti e non dimenticare niente).

7º– RICORDATI SEMPRE DEI 5 SASSI: CONFESSIONE MENSILE, MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA BIBBIA, S.MESSA (Ogni giorno o quanto più possibile), Santo ROSARIO quotidiano (3 misteri, 150 Ave Maria), DIGIUNO a Pane e Acqua il Mercoledì e Venerdì).

www.missionebelem.com (klik in Diario spirituale)

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030
Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817

C.F. 90122070270
info@missionebelem.it

Missionari Lamezia T. (CZ)
Tel 0968 1950739
***Nuovo N Cell
327 5720328
frasanpaolo@gmail.com